



Fran Tarel

Tema d'amore n. 6
il tradimento

*Raccolta di brani,
scritti da autori famosi e gente come noi,
segnalati dagli amici di Amoremio.org*



amoremio.org

Collana Amoremio



amoremio.org

Fran Tarel

Tema d'amore n. 6 *il tradimento*

Raccolta di brani,
scritti da autori famosi
e gente come noi,
segnalati dagli amici
di AMOREMIO.org

Mi colpisce sempre il diverso, enormemente diverso, peso che ha l'idea di chi tradisce rispetto a quella di chi è tradito.

Il tradimento scatena in chi lo patisce le peggiori reazioni dell'istinto di sopravvivenza.

Chi tradisce minimizza, chi è tradito ingigantisce; chi tradisce è reticente, chi è tradito brama di insana curiosità; chi tradisce non si rende conto del male che fa, chi è tradito crede che peggio non possa capitare.

Il tradimento può sanare amori malati; una terapia pericolosa, anche perché recidiva e non sempre la cura ha effetti positivi. Siccome in fin dei conti è anche una cura piacevole, quando la si adotta spesso significa che non c'è malattia, ma solo malati immaginari, cioè non c'è amore. Tutti, prima o poi, chi più chi meno, siamo traditi o traditori. Lo siamo per natura, lui per istinto di conservazione, lei pure.

Sono i maschi che tradiscono più delle femmine? Mah, mi sembra ridicolo dirlo, pensarlo anche. Per un ordine algebrico, almeno che i maschi non si tradiscano da soli o tra loro, direi che ad ogni traditore si accompagna una traditrice.

Ninfomani o maniaci a parte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

Friderich Nietzsche
Da *Al di là del bene e del male*

L'amore verso *un solo* essere è una barbarie: esso infatti si esercita a detrimento di tutti gli altri ...

Lorenzo da Ponte
Da *Le Nozze di Figaro*

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io:
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quarante,
in Lamagna duecento e trentina,
cento in Francia, in Turchia novantina,
ma in Ispana son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesine, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Nelle bionde egli ha l'usanza
Di lodar la gentilezza,
nella bruna, la costanza;
nella bianca, la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande la maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista
Pel piacer di porle in lista:
sua passion predominante
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella,
purché porti la gonnella,
voi sapete quel che fa.

Fran Tarel
da La donna di picche

Non esagerare!

In fin dei conti questo tradimento ti ha giovato, perché sono tornato da te rendendomi conto di amarti e riconoscendo che sei tu la mia donna, quella che preferisco e che voglio.

Ti ho tradita perché mi hai costretto! Certo, mi hai costretto con le tue insistenti polemiche sui miei errori e le mie lacune; mai io, con te, non ho fatto lo stesso; i tuoi errori e le tue lacune non mi turbano, anzi le accetto e cerco di giocare sopra per fartele cambiare senza costrizione.

Ho l'impressione che la tua rabbia e la tua repulsione abbiamo come matrice, più dell'amore per me, quello per te stessa; come se io abbia ferito il tuo ego, il tuo narcisismo.

Non pensi che ho messo a repentaglio il nostro amore. Pensi che ti ho colpita, umiliata:

Ed io, allora, adesso che sono da te, non mi sento colpito dalla tua rabbia e dalla tua repulsione, non mi sento umiliato dalla vergogna di non essermi reso conto di quanto ti amassi e di come ho ferito veramente me stesso?

Come l'ho fatto io, questo maledetto tradimento, è invece una forma d'amore.

Ti ho tradita mentre non ero me stesso, come malato; o come rapito da un demone, che voleva portarmi via da te, invidioso del nostro amore.

Ora sono qui, ravveduto, pentito!

Ti ho tradita mentre, in effetti, l'altra era come se fossi te, perché ho pensato sempre a te mentre ti tradivo; se ho provato piacere è solo perché ero convinto che fossi tu.

Ora sono qui, ravveduto, pentito!

Ti ho tradita perché in effetti volevo solo capire se mi amavi veramente; ora ho capito che tu mi amavi veramente e che io ti amavo veramente.

Se mi ami veramente, proprio perché è così, mi devi ascoltare, capire, perdonare.

Quello che conta è che ora sono qui, ravveduto, pentito!

Quello che conta è che questo tradimento mi renderà migliore.

Julie-Jeanne-Eléonore de Lespinasse
Lettera al conte di Guibert

Ore otto e trenta, 1774

Amico, vi amo: lo sento in questo momento in modo doloroso. La vostra infreddatura, il vostro mal di petto mi fanno male all'anima: ho paura e questa terribile sensazione è stata così sovente giustificata, che non riuscirò a tranquillarmi: se partirete stasera non dormirete affatto, e vi salirà la febbre. Ah! Dio mio! perché non posso esser io a soffrire tutto quello che temo per voi! [...] La mia tenerezza, la mia premura, non vi permettono di trascurare la vostra salute. Mi sento morir di dispiacere al pensiero di non vedervi più e non potermi rassicurare. Non vi vedrò e non saprò niente di voi! Ah! Com'era dolce amarvi ieri, e come è crudele amarvi oggi, domani, sempre! [...]

Addio, addio amico: mai foste amato, mai foste prediletto con tanta tenerezza. Riservatevi, pensate che curare il vostro male significa salvare la vita a me.

Domani! Questo pensiero mi è insopportabile. Sì, vi amo, vi amo mille volte più di quanto non ve lo sappia dire

Samuel Taylor Coleridge

Fanciulla sola

Fanciulla sola, compagna di solitudine a me cara

Più di qualunque creatura al mondo...

Quali pensieri hanno trovato porto ne tuo cuore:

Dolcissima! *Io* pensare a *lui* a te tanto caro!

William Shakespeare
da *Romeo e Giulietta*

[...] L'amore è vaporosa nebbiolina
formata dai sospiri;
se si dissolve, è fuoco che sfavilla
scintillando negli occhi degli amanti;
s'è ostacolato, è un mare alimentato
dalle lacrime degli stessi amanti.
Che altro è più? Una follia segreta,
un'acritudine che mozza il fiato,
una dolcezza che ti tira su.

George Gordon Byron
Lettera alla Contessa Guiccioli

25 agosto 1819

Mia cara Teresa,
ho letto questo libro nel tuo giardino, amor mio, e tu non c'eri, altrimenti non mi sarebbe stato possibile leggerlo. E' uno dei tuoi libri preferiti, e l'autrice era mia amica. Tu non comprenderai queste parole inglesi, e nessun altro le capirà... Ed è per questo che non ho scritto in italiano.

Però riconoscerai la scrittura di chi ti ama con passione, e capirai come, su un libro che fu tuo, io non posso che avere pensieri d'amore. In quelle due parole belle in ogni lingua, ma particolarmente nella tua – *amore mio* – si esprime tutto il mio essere... Il mio destino è nelle tue mani... Io amo te e tu ami me; per lo meno lo dici, e ti comporti come se fosse vero, e ciò è comunque una grande consolazione. Ma io faccio ancor più che amarti, non posso finire d'amarti.

Pensami qualche volta, quando le Alpi e l'Oceano ci separeranno... ma non lo faranno mai, se tu non lo desideri.

Camillo Boito
da *Senso*

Ieri, nel mio salotto giallo, mentre l'avvocatino Gino, con la voce rauca della passione lungamente repressa, mi sussurrava nell'orecchio: "Contessa, abbia compassione di me: mi cacci via, ordini ai servi di non lasciarmi più entrare; ma, in nome di Dio, mi tolga da una incertezza mortale, mi dica se posso e se non posso sperare"; mentre il povero giovine mi si gettava ai piedi, io, ritta, impassibile, mi guardavo nello specchio...

Gustavo Adolfo Béquer
Io sono ardente, io sono bruna...

“Io sono ardente, io sono bruna,
io sono il simbolo della passione;
di gioie ansiose l’anima ho piena;
è me che cerchi?” “Non cerco te”

“La fronte ho pallida, le trecce d’oro;
posso donarti gaudi infiniti;
di tenerezza serbo un tesoro;
è me che chiami?” “Non chiamo te”

“Io sono un sogno, un irreale,
vano fantasma di nebbia e luce;
sono incorporea, sono intangibile;
non posso amarti” “Oh, vieni tu!”

Wilhelm Jensen
da *Gradiva*
Mondadori

[...] L'idea che anche altri potessero rivolgersi a lei, sedersi vicino a lei e conversare, lo indignava. Gli sembrava di avere un diritto di esclusività, o per lo meno di priorità: giacché egli soltanto aveva scoperto la Gradiva di cui nessuno aveva saputo nulla, egli l'aveva osservata ogni giorno, l'aveva accolta in sé, e l'aveva in certo modo pervasa della sua stessa forza vitale; era come se in tal modo egli stesso le avesse infuso nuovamente quella vita che senza di lui non avrebbe più avuto...

Gorge Gordon Byron
Stanze per Musica

Non c'è figlia della Bellezza
D'un incanto simile al tuo;
Come musica sulle acque
La tua voce è dolce per me:
Quando, come se avesse posa
L'oceano ammaliato a quel suono,
Scintillano calme le onde,
Placati i venti sembrano sognare:

E la luna di mezzanotte
Tesse una trama lucente sul mare
Che lieve solleva il suo petto
Come un fanciullo addormentato:
Così l'anima a te s'inchina
Per ascoltare ed adorarti,
Con emozione profonda e soave
Come d'estate l'onda dell'oceano.

Agazia Scolastico

Se mi ami...

Se mi ami, non mostrare mai un animo abbandonato,
distrutto, pieno di suppliche, fragile;
al contrario sii dignitoso, tieni alta la fronte,
e guarda con occhi avari. Così sono le donne:
fuggono gli uomini troppo superbi, ma si fanno beffe
di quelli che ispirano pena. L'amante perfetto
è chi sa mescolare entrambe le cose,
e nelle sue pene mette un po' di fierezza.

Giacomo Leopardi
dallo *Zibaldone*

[...] Non c'è miglior modo di far colpo e fortuna con una giovane superba e sprezzante, che disprezzandola. Or chi crederrebbe che l'amor proprio (giacché dal solo amor proprio deriva l'amore altrui) potesse produrre questo effetto, che quando egli è punto, si provasse inclinazione per chi lo punge? Chi non crederrebbe al contrario che una donna altera e innamorata di se stessa, dovesse vincersi, interessarsi, allettarsi cogli ossequi, cogli omaggi, etc.? Eppure così è. Non solo l'ossequio e l'omaggio ti farà sempre più disprezzar da costei, ma se disprezzandola tu sei pervenuto a fissarla, e a produrle un'inclinazione per te, ed allora, o per amore, o per abbandono, o per credere di aver fatto abbastanza, etc. Tu cerchi di cattivartela coi mezzi più naturali, e le dai qualche piccolo segno di sottomissione, di amore che si dimostri per vero, etc. Tu hai tutto perduto, ed ella immediatamente si disgusta di te, e ti disprezza. Conviene che tu segua imperturbabile a mostrarle non curanza fino alla fine...

Da *Le Mille e Una Notte*

La tua immagine abita il mio occhio
e la mia palpebra chiusa. Il tuo ricordo
s'insinua in ogni battito
del mio cuore.

Il tuo amore si è trasfuso
dentro le mie ossa;
vi fluisce come la linfa
nel cuore segreto del ramo!

Che passi un solo giorno senza vederti,
il petto mi stringe,
e le lacrime a rivoli continui
mi sgorgano dagli occhi.

Tu che appassionatamente desidero,
sappi che la passione mi possiede
come un padrone lo schiavo,
perché la mia follia non può che accrescere il mio amore.

Temi il Signore di misericordia,
tu che versi la bevanda di desolazione,
e rispondi infine alla mia anima,
sì, abbi infine pietà!

Sulpicia

L'amore alfine è venuto...

L'amore alfine è venuto,
ed occultarlo al pudore
più che aprirlo a qualcuno

mi sarebbe vergogna.

Pregata dalle mie Muse,
me lo portò Citerea,
ed ella lo depose
entro le nostre braccia.

Venere fu di parola:
e se diranno che alcuno
di suoi non ne ebbe, quello
racconti i miei piaceri.

Non voglio confidar nulla
a buste con il sigillo,
perché nessuno prima
del mio caro lo legga:

piace il peccare, ma secca
il fare un viso contrito;
si dica ch'eravamo
degni l'una dell'altro.

Emily Dickinson
Notti selvagge...

Notti selvagge - notti selvagge!
Se io fossi con te
notti selvagge sarebbero
nostra voluttà!

Futili - i venti -
per un cuore in porto -
niente più bussola -
niente più carta!

Remando nell'Eden -
Ah! il mare!
se in te stanotte
potessi ancorare!

Paolo Silenziario

Nascondiamo, mia Ròdope, i baci...

Nascondiamo, mia Ròdope, i baci

E le dolci battaglie di Ciprie.

E' bello sfuggire ad uno sguardo che tutto vede e sospetta:

l'amore furtivo ha più miele di quello esibito.

Publio Ovidio Nasone

Faceva caldo...

Faceva caldo: un pomeriggio afoso.
Mi stesi sul letto, in cerca di sollievo.
Metà finestra aperta e metà chiusa:
la luce - come in mezzo a un bosco,
come il chiarore basso del crepuscolo quando il sole fugge,
come l'attimo in cui non è più notte e non è giorno ancora.
Questa è la luce per le fanciulle timide
una speranza, un rifugio al pudore trepidante.
Ecco, viene Corinna, velata da una tunica ondeggiante,
il collo candido nascosto dalle bande dei capelli:
così - dicono - la bella Semiramide entrava nella stanza
dell'amore, e Làide - la molto amata.
Le strappai la tunica; così sottile non era un grande ostacolo,
ma lei lottava ancora per coprirsì.
Lottava, sì, ma non voleva vincere: e fu sconfitta, col suo stesso
tradimento.
Ferma, di fronte a me, senza quel velo:
era perfetta, in tutto il corpo.
Quali braccia, quali spalle accarezzai!
E seni, fatti apposta per essere chiusi nella mano!
E un ventre sodo sotto il petto esile,
e il fianco, e la coscia snella...
Ma a che servono i dettagli? Era stupenda!
La strinsi tutta contro il mio corpo, nuda.
Il resto... chi non lo indovina? Poi riposammo, stanchi.
Averlo spesso, un pomeriggio come questo!

Saffo

Mi pare simile a un dio...

Mi pare simile a un dio
l'uomo che ti siede accanto
e ti ascolta così, mentre parli
con lieve sussurro e ridi amabile:
questo mi stringe il cuore nel petto!

Basta che ti getti uno sguardo
e subito la voce mi manca
9la lingua si spezza, subito
un fuoco sottile mi scivola
sotto la pelle,

lo sguardo s'offusca, rimbano le orecchie,
un freddo sudore mi cola, tutta
mi scuote un tremito,
e più verde dell'erba divento
e poco manca che muoia.

Ma bisogna che tutto sopporti...

Charles Baudelaire
La morte degli amanti

Noi avremo dei letti e dei divani
profumati, profondi come avelli,
e, sparsi per la stanza, fiori strani,
per noi fioriti in paesi più belli.

Consumando i loro ultimi calori
I cuori nostri avvamperanno insieme,
riflettendo e scambiandosi splendori
nel doppio specchio delle gioie estreme.

Una sera di rose e di brillii
celesti, scambieremo un lampo quieto
e come un singhiozzo carico d'addii;

e dopo verrà un angelo, le porte
schiudendo, a ravvivar, fedele e lieto,
gli specchi ombrati e le lampade morte.

Else Lasker-Schüler
Al barbaro

Io riposo le notti
sopra il tuo volto.

Sulla steppa del tuo corpo
pianto mandorli e cedri.

Nel tuo petto l'instancabile cerco
le gioie d'oro di Faraone.

Mentre sono dure le tue labbra
irrimediabili ai miei prodigi.

Togli allora i tuoi cieli di neve
dalla mia anima –

I tuoi sogni di diamante
mi tagliano le vene.

Io sono Giuseppe e sulla pelle dipinta
porto una cintura di dolcezze.

Tu godi al mormorare spaurito
delle mie conchiglie.

Ma il tuo cuore non lascia più entrare
alcun mare – O tu!

Elizabeth Barrett Browning
Se devi amarmi, per null'altro sia...

Se devi amarmi, per null'altro sia
se non che per amore; mai non dire :
"L'amo per il sorriso, per lo sguardo,
la gentilezza del parlare, il modo
di pensare così conforme al mio,
che mi rese sereno un giorno". Queste
son tutte cose che possono mutare,
Amato, in sé o per te, e un amore
Così sorto potrebbe poi morire.
E non amarmi per pietà di lacrime
che bagnino il mio volto. Può scordare
il pianto chi ebbe a lungo il tuo conforto,
e perderti. Soltanto per amore
amami – e sempre, per l'eternità.

Dante Alighieri
Dall'*Inferno* - *Divina Commedia*

Siede la terra dove nata fui
Su la marina dove 'l Po discende
Per aver pace con i seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
Prese costui della bella persona
Che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
Mi prese del costui piacer sì forte,
Che come vedi ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi a una morte:
Caina attende chi a vita ci spense".
Queste parole da lor ci fur porte.

Quand'io intesi quell'anime offense,
China' il viso, e tanto il tenni basso,
Fin che 'l poeta ridisse "Che pense?"

Quando risposi cominciai, "Oh lasso,
Quanti dolci pensier, quanto disio
Menò costoro al doloroso passo!"

Poi mi rivolsi a loro e parla' io
E cominciai "Francesca i tuoi martiri
A lacrimar mi fanno tristo e pio,

Ma dimmi: al tempo de' dolci sospiri,
A che e come concedette Amore
Che conosceste i dubbiosi disiri?"

E quella a me: "Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria; e ciò sa 'l tuo dottore.

Ma s'a conoscer la prima radice
Del nostro amor tu hai cotanto affetto,
dirò come colui che piange e dice.
Noi aleggiavamo un giorno per diletto
Di Lancialotto, come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiato gli occhi ci sospinse
Quella lettura, e scolorocci il viso;
Ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
Esser baciato da cotanto amante,
Questi, che mai da me non fia diviso,

La bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu il libro e chi lo scrisse:
Quel giorno più non vi leggemmo avante".

Thomas Love Beddoes
La ragione per cui

I

Ti amo e non ti amo,
Ti amo, e preferirei di no,
Tutto di te, e non so perché.
Tante ragazze hanno
Gli occhi fioriti di dolcezza,
Il collo eretto come quello di un cigno
Con una piccola macchia bruna
Per lasciarvi cadere
Timide occulte lacrime
E baci di promessa.
E allora perché non amo, amore, altre che te?
Ma se sapessi perché io t'amo, amore,
Forse non t'amerei con tanto ardore.

II

Ah, se potessi odiarti, donna mia bella,
Ti odierai senza sapere perché;
Di certo so che non vorrò mai
Esserti amico o nemico;
Perché sei l'unica al mondo,
A cui il mio cuore pensa tremebondo;
Se io ti aborrisi,
quanta più nostalgia avrei di te.
Da ciò che gi altri mi costringono a fare
Io rifuggo; perché non da te?
Ma se sapessi perché io t'amo, amore,
Forse non t'amerei con tanto ardore.

III

E se pur smettessi
Di far battere il mio cuore,
E io ti odiassi, non so che cosa
Farebbe questo mio cuore dal dolore;
Amarti io – scoppio, denigrando amore.
O amatissimo odio, o più di tutto odiato amore,
Questa lotta, questa prova
Mi riduce in schiavitù.
Tra i due nessuno; io mai odierò
O amerò questo amore che ho per te.
E ora che ho scoperto perché io t'amo, amore,
So che t'amerò per sempre con ardore.

Joanna Baillie

Chi la storia d'amore può raccontare...

Chi la storia d'amore può raccontare
Di metà delle sue pene si libera.
La sua nave vira alla tempesta;
La nuvola solitaria è illuminata.

Sfugge l'amore alla vista
Come sotto il salice la corrente più profonda,
Quella silenziosa, che non ha voce
Per dire il suo incessante lavoro.

Rassegnati, cuore mio, il tuo destino è segnato:
Sento profondo il segno dell'amore,
Ma questo mio dolore durerà
Solo finché tu sei spezzato.

Charles Baudelaire
Il Vampiro

Tu, come lama di coltello
sei entrata nel mio cuore in lacrime!
Tu, forte come una schiera
di demoni, folle e in ghingheri,

sei venuta a fare del mio spirito
umiliato il tuo letto e il tuo regno!
Tu, infame alla quale son legato
come il forzato alla catena,

come il testardo giocatore al gioco,
come il beone alla bottiglia,
come la carogna ai vermi!
Maledetta! Maledetta!

Ho pregato la spada rapida
di conquistare la mia libertà;
ho detto al perfido veleno
di soccorrere me vile;

macché! Il veleno e la spada
con disprezzo m'anno detto:
"Sei indegno d'essere strappato
alla tua maledetta schiavitù,

imbecille! Se pure i nostri sforzi
ti liberassero da quel dominio,
tu stesso con i tuoi baci
resusciteresti il tuo Vampiro!"

Gabriele D'Annunzio
Lettera a Barbara Leoni

Agosto 1890

Sai, anima mia, mia vita? Da due giorni io sono pazzo.

Che cosa feci ieri, dopo che lessi la tua lettera? Non so; non mi ricordo di nulla. Sensazioni fulminee, visioni indescrivibili, spasmi senza nome: la follia, la follia, sotto un cielo piovigginoso, tra i grandi fuochi che fumigavano nel luogo ove prima erano le tende.

Anch'io, anch'io accesi la paglia vile ove avevo pianto e sofferto tre notti insonni. Tutti quei fuochi rossi nell'alba piovigginosa; ed io folle, proprio, anima mia, folle!

Ed oggi? Non so. Forse mi ricorderò più tardi, forse domani.

Sono rientrato qui nella stanza, dove scrivo. Nessuno dunque era più entrato qui dall'ultima sera? L'impronta del tuo corpo nei cuscini, il letto disfatto, mille cose di te per tutto, in ogni luogo.

Credo di aver pianto e di avere gridato là sul divano.

Che mi hai scritto tu? Oh, come è dolce la tua lettera! Oh, che lacrime! E quell'oleandro! Due, tre, quattro ore, non so, sono stato pazzo. Ho tanta paura, amor mio, anima mia, tanta paura!

Mi ricorderò, domani; ti scriverò. Oh, che soffrire! E' come un grido immenso che non posso trar fuori dalle viscere; e sento che mi sentirei bene, tanto bene, se potessi gridarlo, quel grido!

Che ti scrivo? Mi pare di avere un momento di lucidità e di comprendere e di poterti esprimere la cosa che mi accade. Sai? Sono solo; solo solo, io nella tua stanza, dove tu quel giorno mi facesti bere le due lacrime fatali del cavo delli occhi tuoi. Ti ricordi tu?

Ho paura, amor mio, tanta paura. Di che? Di che?

Solo, sai? Sono solo, nella stanza, e nei cuscini, là, è l'impronta del tuo corpo. "Amore! Amore!" tu mi chiamavi tutta pallida; pallida pallida, come mi piaci. Oh, come tremo! Perdonami, perdonami, perdonami. Ti scriverò domani, mi ricorderò di tutto, di tutto. Ti farò piangere di tenerezza, tanto sarò dolce, domani.

Non sono stato sempre tanto dolce con te? Qualche volta forse ti ho

fatto male? L'ultima sera non ti piacqui? Io pensai: "Che ella possa portare nel suo cuore un ricordo raggiante de' miei occhi, della mia bocca, del mio volto! Che ella non possa mai immaginare un bacio più profondo e più ardente del mio bacio!". Così pensai.

E le ginestre, stamani, su per la strada polverosa, mi accompagnavano. Stavo per cadere, nel chinarmi per raccogliere. Eccoti le ginestre, le ultime, le ultime! Eccoti il mio cuore, il sanguinante mio cuore. Oh, che pena mi dà questo cuore! Ma domani, domani.

William Shakespeare
Da Romeo e Giulietta

Mercuzio

Dal momento che sei innamorato,
fatti prestare l'ali da Cupido,
e vola sopra la comune altezza.

Romeo

Le ferite prodotte dal suo strale
sono troppo impietose per librammi
a volo sulle sue penne leggere;
e mi trovo sì stretto dai suoi lacci,
da non poter levarmi un solo palmo
al disopra del mio male d'amore:
e affondo sotto il suo grave fardello.

Gialāl- Ad-Dīn Rūmī
Ho bisogno d'un amante...

Ho bisogno d'un amante che, ogni qual volta si levi,
produca finimondi di fuoco da ogni parte del mondo!

Voglio un cuore come inferno che soffochi il fuoco d'inferno
Sconvolga duecento mari e non rifugga dall'onde!

Un amante che avvolga i cieli come lini attorno alla mano
E appenda, come lampadario, il cero dell'Eternità,

entri in lotta come un leone, valente come Leviathan,
non lasci nulla che se stesso, e con se stesso anche combatta,

e, strappati con la sua luce i settecento veli del cuore,
dal suo trono eccelso scenda il grido di richiamo sul mondo;

e, quando dal settimo mare si volgerà ai monti Qâf misteriosi
da quell'oceano lontano spanda perle in seno alla polvere!

Emily Dickinson

Ho sempre amato e te ne do la prova...

Ho sempre amato,
e te ne do la prova:
prima di amare,
io non ho mai vissuto pienamente.

Sempre amerò,
e questo è il mio argomento:
l'amore è vita
e la vita ha qualcosa di immortale.

Se dubiti di questo,
allora io, amore,
nient'altro ho da mostrare,
nient'altro che il Calvario.

Charles Baudelaire
Ti dono questi versi...

Ti dono questi versi, perché se un giorno il mio nome
approderà felicemente alle epoche lontane
e farà sognare qualche sera i cervelli degli uomini,
vascello assecondato da un gran vento,

il ricordo di te, pari alle vaghe favole, affatichi
il lettore come un timpano, e resti appeso come un
fraterno e mistico anello alle mie rime altere;

essere maledetto cui, dagli abissi profondi sino al
più alto dei cieli, nulla all'infuori di me risponde! O tu,
che come un'ombra dall'effimera orma,

calpesti con piede leggero e sguardo sereno gli
stupidi mortali che t'hanno giudicato amara,
statua dagli occhi metallici,
grande angelo dalla bronzea fronte!

Edgar Allan Poe
Canto

Ti vidi nel tuo giorno nuziale
e t'invase una vampata di rossore,
quantunque felicità ti brillasse d'intorno
e il mondo fosse tutto amore innanzi a te.

E il baleno che s'accese nei tuoi occhi
(quale ch' esso fosse per me),
fu quando alla Beltà di più conforme
potesse svelarsi alla mia vista dolente.

Fu quel rossore, credo, pudore di fanciulla -
e ben si comprende che così fosse.
Ma un più fiero incendio quel baleno
sollevò - ahimè! - nel petto di colui

che ti vide nel tuo giorno nuziale,
allorché ti sorprese quell' acceso rossore,
quantunque felicità ti brillasse d'intorno
e il mondo fosse tutto amore innanzi a te.

Giuseppe Gioacchino Belli

Ner fa a l'amore...

Ner fà a l'amore un goccio de segreto
quanto è ggustoso non potete crede.
Più assai der testamento pe un erede,
più assai de li piselli co l'aneto.

Fàsse l'occhietto, stuzzicasse er piede,
toccasse la manina pe ddereto
spasseggià ppe li tetti e pp'er canneto
mentre er prossimo tuo sta in bona fede;

dasse li regaletti a la sordina,
annà scarzi e a ttastone a mmezza notte
eppoi fàcce l'indiani la matina...

io vorìa chide a le perzone dotte
per che mmotivo quer passa-e-ccammina
e quelle furberie so accusi jjotte.

William Shakespeare
Sonetto 113

Da quanto ti ho lasciato, la mia vista è in cuore
E l'occhio che dirigere dovrebbe ogni mio passo,
si distoglie dal suo compito ed è in parte cieco,
crede di vedere, ma in realtà è spento:
perché non trasmette al cuore alcuna immagine
di uccelli, fiori o forme che esso scorge,
né partecipa alla mente il suo fugace sguardo,
né trattiene la sua vista quel che percepisce:
sia che esso veda cose rozze o delicate,
la più dolce effigie o l'esser più deforme,
la montagna o il mare, il giorno o la notte,
il corvo o la colomba, tutto ei foggia a tua sembianza.
Non sapendo far di più, di te soltanto colmo,
il mio devoto cuore mi costringe a esser falso.

Napoleone Bonaparte
Lettera a Giuseppina Beurnais

[...] Non ti amo più; al contrario ti odio. Sei una disgraziata, realmente perversa, realmente stupida, una vera e propria cenerentola. Non mi scrivi mai, non ami tuo marito; tu sai quanto piacere le tue lettere gli procurano ma non riesci neanche a buttar giù in un attimo una mezza dozzina di righe [...] Attenta Giuseppina; una bella notte le porte saranno distrutte e io sarò là. In verità, amor mio, non ricevere tue notizie mi preoccupa, scrivimi immediatamente una lettera di quattro pagine con quelle deliziose parole che riempiono il mio cuore di emozione e gioia.

Spero di tenerti tra le braccia quanto prima, quando spargerò su di te milioni di baci, brucianti come il sole dell'Equatore...

Victor Hugo
Lettera a Julie Drouet

[...] Faccio il possibile perchè il mio amore non ti rechi fastidio, ti guardo di nascosto, ti sorrido quando non mi vedi. Poso il mio sguardo e la mia anima ovunque vorrei posare i miei baci: sui tuoi capelli, sulla tua fronte, sui tuoi occhi, sulle tue labbra, ovunque le carezze abbiano libero accesso...

Costantinos Kavafis

Torna, prendimi spesso, amato spasimo...

Torna, prendimi spesso, amato spasimo,
torna quando del corpo la memoria
si alluma, in quegli istanti prendimi:
quando riagita il sangue e le remote
sue voglie e a labbra e carne di agglutinano
i ricordi, e sulle mani ancora
la sensazione del toccare infuria
torna più volte, prendimi di notte,
tutta la carne nel ricordo tendimi.

Vladimir Nabokov
da *Lolita*
Adelphi

Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua fa un percorso di tre passi sul palato per battere, al terzo, contro i denti. Lo. Li. Ta. Era Lo, semplicemente Lo al mattino, in piedi nel suo metro e quarantasette con un unico calzino. Era Lola in pantaloni. Era Dolly a scuola. Era Dolores sulla linea tratteggiata dei documenti. Ma tra le mie braccia era semplicemente Lolita...

John Keats

Io grido a te pietà, pietà, amore...

Io grido a te pietà, pietà, amore –
sì, amore! Amore misericordioso,
non supplizio di Tantalo ma univoco
pensiero, ed immutabile e innocente,
a viso aperto e chiaro e senza macchia!
Lascia ch'io t'abbia tutta, tutta mia!
Quella forma leggiadra, quella dolce
droga d'amore minima, il tuo bacio –
mani ed occhi divini, il caldo e bianco
lucente seno dalle mille gioie;
te stessa, la tua anima, mi supplico
per pietà, dammi tutto, non escluso
un atomo di un atomo, o morirò,
o se forse vivrò, tuo miserando
servo, sarà mia vita senza scopo
nella foschia della sventura inutile –
perduto dal palato della mente
il gusto e resa l'ambizione cieca.

Charles-Augustine de Sainte-Beuve

Amore e mondanità

Le fiaccole scoloravano, il ballo era alla fine,
e le madri dicevano che occorreva partire;
ma si ballava ancora, e l'ora incantatrice
svaniva: la fatica pungolava l'ebbrezza.
Ah, che delirio allora! Quanti candidi serti
scivolati dal seno, disseminati a terra!
Un sudor molle avvampa ogni guancia;
più d'un nastro si allenta sulla fronte voluttuosa
e ricade disfatto; illanguiditi, gli occhi
lascian lègger agli amanti i segreti del cuore;
le mani sentono d'altre mani l'involontaria stretta;
i seni palpitanti svelano il lor mistero.
S'odono dei sospiri; sotto quei guanti laceri
nude braccia si sfregano, consunte dal piacere...
Ma le belle sorridono d'uno sguardo indulgente,
e più stanche, ballando, s'abbandonano reclini.
Beato anch'io ballavo il valzer di quella sera,
la mia bella cingevo col mio braccio amoroso,
la sua mano sulla spalla, la sua vita nella mia,
il bel seno sospeso al mio cuor che trasale,
come il frutto al suo albero...

Anonimo greco
Anche gli dei hanno amato

C'è chi mi critica forse: lo sa che, fedele d'amore,
giro col vischio predace sugli occhi.
Ma si ricordi che Zeus e Plutone e il sovrano del mare
furono schiavi di violente brame.
Tali gli dei, che comandano a noi di seguire gli dei.
Io, che so quel che fanno, dove sbaglio?

Quinto Lutazio Catulo

Titubanze d'amore

Il mio cuore è scappato: credo, come al solito, da Teotimo
si sia rincantucciato. Così è: lui ha quel rifugio.
Come se non avessi proibito d'accogliere
quell' evaso dentro casa, e che lo cacciasse, invece!
Andrò a cercarlo. Però, d'esser bloccato io,
ho il terrore. Che fare? Venere consigliami...

Filodemo

Presi una cotta per Demo di Pafo...

Presi una cotta per Demo di Pafo: niente di strano.

Poi per Demo di Samo: come sopra.

Terza, Demo di Nisa: la cosa diventa più seria.

Finalmente la quarta Demo d'Argo.

Mi hanno chiamato di certo le Parche così: Filodemo,
per farmi amante d'una Demo, sempre.

Guy de Maupassant
Lettera a Madame X

Tunisi, 19 dicembre 1887

Da ieri vi penso disperatamente. Un desiderio assurdo di rivedervi, di rivedervi subito, là, davanti a me, è entrato all'improvviso nel mio cuore. Ed io vorrei solcare il mare, valicare le montagne, attraversare le città, solo per posare la mia mano sulla vostra spalla, per respirare il profumo dei vostri capelli.

Non lo sentite aggirarsi attorno a voi questo desiderio, questo desiderio che sgorga da me e vi cerca, questo desiderio che vi implora nel silenzio della notte?

Vorrei, soprattutto, rivedere i vostri occhi, i vostri due occhi. Perché il nostro primo pensiero è sempre per gli occhi della donna che amiamo? Come ci ossessionano, come ci rendono felici o infelici, questi piccoli enigmi chiari, impenetrabili e profondi, queste piccole macchie blu, nere o verdi, che senza cambiare forma né colore, esprimono, volta a volta l'amore, l'indifferenza e l'odio, la decenza che placa e il terrore che agghiaccia più di tante parole in eccesso e meglio dei gesti più espressivi. Tra qualche settimana avrò lasciato l'Africa. Vi rivedrò. Mi raggiungerete, vero mia adorata? Mi raggiungerete a ...

François Truffaut e Suzanne Schiffman
dal film *L'ultimo metrò* di François Truffaut

Gaumont, 1980

- L'amore fa male, forse?

- Sì, l'amore fa male. Come un grande avvoltoio plana sopra di noi, si immobilizza e ci minaccia. Ma la minaccia può anche essere promessa di gioia. Sei bella, Hélène, così bella che guardarti è una sofferenza.

- Ieri dicevate che era una gioia.

- E' una gioia e una sofferenza.

Pierre Louÿs
L'ultimo amante

Fanciullo, non passar oltre senza avermi amata...
Sono ancora bella, nella notte:
vedrai come il mio autunno
sia più caldo della primavera di un'altra.

Non cercare l'amore delle vergini.
L'amore è un'arte difficile,
in cui le ragazze sono poco versate.
Io l'ho imparato lungo tutta la mia vita
per farne dono al mio ultimo amante.

Il mio ultimo amante, sarai tu, lo so.
Ecco la mia bocca: un popolo intero
è impallidito di desiderio per lei. Ecco
i miei capelli, che la grande Saffo ha cantato.

Farò incetta per te di quanto m'è rimasto
della giovinezza perduta. Brucerò per te
i miei stessi ricordi. Ti farò dono
del flauto di Lykas, della cintura di Mnasidika...

Stephen Crane
Sei il mio amore

Sei il mio amore
e sei le ceneri dell'amore di altri uomini
ed io sprofondo il mio viso in queste ceneri
e le amo –
che io sia maledetto.

Alejandro Amenàbar e Mateo Gil
dal film *Mare dentro* di Alejandro Amenàbar
Fernando Bovaira, Alejandro Amenàbar, 2004

Mare dentro, in alto mare – dentro, senza peso nel fondo, dove si avvera il sogno: due volontà che fanno vero un desiderio nell'incontro. Un bacio accende la vita con il fragore luminoso di una saetta, il mio corpo cambiato non è più il mio corpo, è come penetrare al centro dell'universo: l'abbraccio più infantile e il più puro dei baci fino a vederci trasformati in un unico desiderio. Il tuo sguardo, il mio sguardo, come un'eco che va ripetendo, senza parole: più dentro, più dentro, fino al di là del tutto, attraverso il sangue e il midollo. Però sempre mi sveglio, mentre sempre io voglio essere morto, perché io con la mia bocca resti sempre impigliato dentro la rete dei tuoi capelli.

Maria Eugenia Vaz Ferriera
Sic transit Amor

Domani forse ti dimenticherò ,
ma lascia che oggi t'accarezzi;
l'ape così liba nella rosa
e poi dispiega le sue ali nell'aria...

Le onde azzurre del mare
baciano per un attimo la riva,
e il vento fragoroso
confessa il suo segreto e trascorre...

Domani forse mi dimenticherai,
ma lascia che oggi t'accarezzi;
sic transit la gloria del mondo,
sic transit con i suoi fantasmi.

Vieni: l'istante furtivo
sussurra dolci parole,
e di chi giungerà domani
nessuno conosce il nome...

Matilde Serao
da *Il perfetto amante*

[...] Se si vuole un amante perfetto, bisogna subire il tradimento, soffrendo in silenzio. Il tradimento è uno dei caratteri della perfezione, in amore. Sarà una verità crudele, ma è così. Dalla sua stessa perfetta natura amorosa Massimo Dias trae questo istinto della mutabilità e, in fondo, egli non inganna nessuna donna, neppur me, anzi, me molto meno delle altre. Giacché egli è sempre innamoratissimo della donna cui dice di amare, come ad ogni perfetto amante si conviene. Fedele all'amore, fatto di amore, egli non mente mai, parlando della sua passione. Fedele, incostante e perfetto.

Meleagro

Aurora, nemica dell'amore...

Aurora, nemica dell'amore – perché così lenta giri intorno al mondo,
ora che un altro si scalda nel letto di Demò?

Quando ero io a tenerla abbandonata sul mio cuore, correvi in fretta,
e mi ferivi con la tua luce ridente del mio dolore.

Fuzuli

O tu dal volto di rosa...

O tu dal volto di rosa e dalla tunica
color di rosa, i tuoi abiti di fuoco
ci hai fatto bruciare tra le fiamme.

Gli astri si arrendono alla tua bellezza.

Tra gli esseri umani nessuno è come te, fanciulla infedele.

Si direbbe che tu sia nata dal sole e dalla fulgida luna.

Fernando Pessoa

Non so se è amor che hai o amor che fingi...

Non so se è amor che hai o amor che fingi,
quello che mi dai. Dammelo. Così mi basta.
Giacché per tempo giovane non sono,
che lo sia almeno per errore.
Poco gli dèi ci danno, e il poco è falso.
Però, se ce lo danno, sebbene falso, l'offerta
È vera. Accetto.
Chiudo gli occhi: è sufficiente.
Cosa voglio di più?

Giovenale
dalla *Satira VI, "Contro le donne"*

[...] Valle a capire le donne!
Se per caso si trovano in pericolo
per un motivo serio, eccole lì
gelide di paura, con le gambe
che non le reggono, pronte a svenire:
ma con quale coraggio affrontano invece
i rischi nelle più turpi avventure!
Se l'ordina il marito, ahì che fatica
Imbarcarsi: la stiva come puzza,
il cielo come gira sulla testa...
Se sono invece con l'amante, tutto
funziona a meraviglia, testa e stomaco.
Col marito rigettano, con l'altro
mangiano allegre insieme ai marinai,
corrano per il ponte, si divertono
a maneggiare quei duri cordami [...]

Giāmī
Vento del Nord

Vento del Nord, non mi vedi
Stremato e vaneggiante d'amore?
Donami un soffio di Bathna,
spira su di me
e dille: "Piccola Bathna, alla mia anima
basta poco di te, o più ancora
del poco".

Giordano Bruno
Se la farfalla...

Se la farfalla al suo splendor ameno
Vola, non sa ch'è fiamma al fin discara;
se, quand' il cervio per sete vien meno,
al rio va, non sa della freccia amara;

s' il liocorno corre al casto seno,
non vede il laccio che gli se prepara.
I' al lume, al finte, al grembo del miocene,
veggio le fiamme, i strali e le catene.

S'è dolce il mio languire,
perché quell' alta face sì m' appaga,
perché l' arco divin sì dolce impiaga,

Perché in quel nodo è avvolto il mio destre,
mi fien eterni impacci
fiamme al cor, strali al petto, all' alma lacci.

Arthur Rimbaud
Lettera a Paul Verlaine

Londra, 5 luglio 1873

Caro amico,

ho avuto la tua lettera datata "In mare". Questa volta hai torto e un gran torto. Prima di tutto, niente di positivo nella tua lettera: tua moglie non verrà, oppure verrà fra tre mesi, tre anni, che ne so? Quanto a schiattare, ti conosco... aspettando tua moglie andrai in giro, ti darai la fare, scoccerai la gente. Ma come, tu, proprio tu, non ti sei ancora accorto che le nostre collere erano false da una parte e dall'altra? Ma sarai stato tu ad aver torto per ultimo, perché, anche dopo che ti avevo richiamato hai insistito in quei sentimenti falsi. Credi che la tua vita sarà più piacevole con qualcun altro? Rifletti! Ah, no di certo!

Soltanto con me puoi essere libero, e dal momento che, te lo giuro, d'ora in poi sarei buono e che deploro tutta la mia parte di torto, e insomma vedo giusto e ti voglio bene, se proprio ti ostini a non voler tornare e a non volere che io venga a raggiungerti commetti un delitto, *e te ne pentirai PER ANNI E ANNI, con la perdita di ogni libertà e dispiaceri più atroci, forse, di tutti quelli che hai subito finora.*

E poi ripensa a quel che eri prima di conoscere me.

Certo, se tua moglie viene non ti comprometterò con le mie lettere – non ti scriverò mai.

La sola parola vera è questa, TORNA, voglio stare con te, ti amo. Se l'ascolterai mostrerai di avere coraggio ed essere sincero.

Diversamente ti compiangio.

Ma ti amo, ti abbraccio, e ci rivedremo.

Emily Dickinson

Invidio i mari che lui attraversa...

Invidio i mari che lui attraversa -
invidio i raggi delle ruote
della carrozza che lo porta in giro -
invidio le curve colline
che osservano il suo viaggio.
Tutti possono vedere facilmente
quel che invece - ah, cielo -
a me è vietato assolutamente.

Invidio i nidi dei passeri
che punteggiano le sue lontane grondaie -
la mosca soddisfatta sul suo vetro -
e le foglie felici - felici -

che fuori dalla sua finestra
scherzano approvate dall'estate -
gli orecchini di Pizarro
non potrebbero acquistare ciò per me.

Invidio la luce che lo sveglia -
e le campane che gli annunciano con forti
rintocchi il mezzogiorno. Fossi io
per lui il mezzogiorno.

Ma mi vieto di fiorire -
e annullo la mia ape -
per paura che il mezzogiorno
sprofondi me e Gabriele nella notte infinita.

William Shakespeare
Sonetto 119

Quali lacrime di Sirene devo aver bevuto
Stillate da alambicchi immondi come inferno,
per dar paura alle speranze e speranze alle paure,
sentendomi sconfitto in ogni mia vittoria!
Quali misere colpe può aver commesso il cuore,
quando si credeva al sommo d'ogni gioia!
Come vagavan fuori dalle orbite i miei occhi
Nell'eccitazione di tal delirante febbre!
O vantaggio del male: ora solo riconosco
Che sempre il bene è dal mal reso migliore
E che l'amore infranto, ricostruito a nuovo,
cresce ancor più bello, più forte, ben più grande.
Così, mortificato, ritorno all'amor mio,
e dal mal guadagno tre volte quel che ho perso.

Marcel Proust
Lettera a Louise

Cara Amica,

Il vostro ricordo mi è prezioso e di ciò vi ringrazio. Che piacere mi farebbe passeggiare con voi per quelle vie del *Bois* che devono essere, per la vostra bellezza, una deliziosa cornice. Una vecchia cornice, una cornice Rinascimento. Ma al tempo stesso una cornice nuova, dal momento che non vi ci avevo mai visto. E in posti nuovi le persone care ci si mostrano sempre in qualche modo diverse.

Vedere i vostri begli occhi riflettere il cielo delicato della Turenna, il vostro profilo perfetto stagliarsi sullo sfondo del vecchio castello, mi attrarrebbe più che se vi vedessi in qualsiasi altra toilette, sarebbe per me vedervi con una differente acconciatura.

E mi farebbe piacere osservare accanto ai bei ricami di quel vestito celeste o rosa che con tanta eleganza indossate, l'effetto dei fini ricami di pietra che anche il castello porta con una grazia, che, a mio parere, pur essendo un po' antica, non gli conviene in minor misura.

Vi scrivo tutto ciò con una penna tanto malandata da non poter scrivere che a rovescio. E' un po' così anche il mio cervello. Non stupitevi se il risultato non sarà brillante. D'altronde io alle donne riesco a dire che le ammiro o le amo solo quando non è vera né l'una né l'altra cosa.

E voi, voi siete a conoscenza del fatto che vi amo e vi ammiro molto. Quindi saprò dirvelo sempre molto male. Non pensiate che questo sia un modo ineducato, presuntuoso e goffo di farvi la corte. A parte il fatto che non otterrei nulla, perché voi mi spedireste subito a quel paese, gradirei di più morire piuttosto che alzare lo sguardo sulla donna adorata di un amico che mi diviene ogni giorno più caro grazie al suo cuore nobile e dolce. Per lo meno, forse mi sarà accordata un po' di amicizia e tanta ammirazione... Decidete voi come meglio credete.

Attendendo il verdetto, faccio in questo istante una cosa che mi farebbe impazzire di gioia se si dovesse un giorno avverare non tramite lettera: mia cara Louise, vi bacio teneramente...

Milan Kundera
da *L'insostenibile leggerezza dell'essere*
Adelphi

[...] Per essere sicuro che l'amicizia erotica non avrebbe mai raggiunto l'aggressività dell'amore, si incontrava con ciascuna delle sue amanti fisse soltanto a intervalli molto lunghi. Questo suo tema per lui era perfetto e lo propagandava tra gli amici: "Bisogna attenersi alla regola del tre. Si può vedere la stessa donna a intervalli vicini tra loro, ma in questo caso mai più di tre volte. Oppure si può avere un rapporto con lei per molti anni, a condizione però che tra un incontro e l'altro passino almeno tre settimane". Questo metodo consentiva a Tomáš di non chiudere con le amanti fisse e di avere, allo stesso tempo, una notevole quantità di amanti non fisse...

Johann Wolfgang von Goethe
Da I dolori del giovane Werther

[...] Talvolta non posso concepire che un altro possa, osi amarla, mentre io l'amo così unicamente, profondamente, compiutamente, e non conosco, non so, non ho che lei al mondo!

Katherine Mansfield

L'incontro

E cominciammo a parlare,
guardandoci un attimo, imbarazzati e schivi.
Intristivo nelle lacrime crescenti,
ma piangere non potevo, e ardevo
prenderti per mano, se la mia
non avesse tanto tremato.
La somma facesti quindi dei giorni
che portavano a un altro convegno,
benché ognuno sentisse nel cuore
che appartato andava ormai per sempre.
Il suono di un campana acuta infittì la stanza.
“Ascolta”, dissi. “Batte alta
Come un cavallo in galoppo sopra una strada deserta,
né meno cruda d’un galoppo perso nella notte”.
La morsa delle tue braccia mi fece tacere,
finché il rintocco travolse il battito dei nostri cuori.
“Non posso andare” scandì la tua voce,
“Quanto vive di me è qui in eterno”.
Così in disparte te ne andasti.
Il mondo era mutato. La campana giunse sopita,
e sempre più fioca divenne una minuta cosa.
Confidai all’oscurità: “Se si ferma devo morire”.

Paul Verlaine
Colombina

Leandro lo sciocco,
Pierrot che d'un salto
di pulce
supera il cespuglio,
Cassandro sotto il suo
Cappuccio,

Arlecchino pure,
quell' imbroglione
così lunatico,
dal costume folle,
gli occhi lucenti
sotto la maschera,

- do, mi, sol, mi, fa -
tutti, tutti vanno
ridono cantano
e danzano
davanti a una bella
bambina malvagia

di cui gli occhi perversi
come gli occhi verdi
delle gatte
difendono le bellezze
e dicono:
"Giù le zampe!"

- Ma essi vanno sempre! -
Fatidico corso
degli astri,

oh, dimmi, verso quali
tetri o crudeli
disastri

l'implacabile bambina,
lesta e sollevando
le gonne,
una rosa sul cappello,
conduce il suo gregge
di vittime?

Asclepiade di Samo
Mi divertivo un tempo con Ermione...

Mi divertivo un tempo con Ermione
sempre così arrendevole.

Una cintola aveva, o dea di Pafo,
ricamata di fiori e lettere d'oro.

"Amami – vi leggevo – amami tutta

E non esser crucciato

Se anche un altro mi possiede".

John Wilmot di Rochester
Non è che io mia sia stancato...

Non è che io mi sia stancato
D'esser vostro, e vostro soltanto;
Ma come posso consentire
A condannarvi a esser solo mia?
Voi, che un Ente benigno aveva foggiate
Per meriti e inclinazione
A portar gioia a una nazione almeno.

Altre del vostro sesso, più meschine
Si confondano in aspirazioni più sommesse,
E si vantino se con l'arte sono riuscite
A rendere felice un uomo solo.
Mentre voi, mossa da un senso d'imparzialità,
Favori, come Natura, dispensate
A raggio universale.

Guardate la terra gentile che riceve il seme,
Per ogni chicco una nascita rende,
Non c'è pioggia che cada insalutata,
Il suo grembo consenziente le riceve tutte;
E sarà limitata la mia Celia?
No, asseconda la tua mente grandiosa,
E sii l'amante dell'umanità.

Maurice Scève
Io solo con me stesso...

Io solo con me stesso, lei con il consorte:
Io nella pena, lei sul giaciglio molle.
Coperto di tedio m'avvolgo in Ortica,
E lei si giace fra le sue braccia, nuda.
Ah! (lui, l'indegno) la prende, la tocca:
Lei lo sopporta: poi che meno robusta,
Profana amore con un legame ingiusto,
Fatto da umano, non divino, diritto.
Oh santa legge a tutti, fuor che me, giusta,
Tu mi punisci, e i misfatti son suoi.

Honorè de Balzac
da *La fisiologia del matrimonio*

Tutte le sensazioni che una donna fa provare all'amante le riceve a sua volta e, nello scambio, le ritornano sempre più intense, perché si sono arricchite di quello che hanno dato e di quello che hanno ricevuto. E' un commercio nel quale quasi tutti i mariti fanno bancarotta.

Un amante non ha mai torto.

L'amante di una donna sposata le ha detto: Signora, avete bisogno di riposo; dovete essere un esempio di virtù per i vostri figli; avete giurato di fare la felicità di vostro marito che, a parte qualche difetto (io ne ho più di lui) merita la vostra stima. Ebbene, bisogna che mi scarifichiate vita e famiglia perché mi sono accorto che avete delle belle gambe. E che non vi sfugga un lamento, perché il minimo rimpianto è un'offesa che punirei con una pena più severa di quella stabilita dalle leggi per le mogli adultere. In cambio di tanti sacrifici, vi procuro piaceri e pene in egual misura". Cosa incredibile, l'amante trionfa!... La forma che dà al suo discorso fa superare tutto. Egli non pronuncia che una breve frase: "Io ti amo". L'amante è un araldo che proclama a gran voce la bellezza, lo spirito, il merito d'una donna. Che cosa proclama il marito?

Ugo Foscolo
Lettera a Quirina Mocenni Magiotti

Firenze, 1812

Signorina mia

Stasera sarò da Lei

S'Ella non va al teatro starò lungamente con Lei

S'Ella ci va, starò poco

S'Ella non sarà in casa bacerò l'uscio piangendo.

Tchang Tsi
Canzone della donna fedele

Voi sapete che sono maritata,
Ma mi offrite due perle lucenti.
Del vostro delicato amore commossa,
Io le sospendo sopra la mia veste
Di seta rossa.
La mia dimora sta tra i padiglioni
Alto elevati e giardini infiniti;
ed il mio sposo, con la lancia in mano
Serve al Palazzo della Chiara Luce.
Io so che è luminoso
Come il sole e la luna il vostro intento –
Ma ho fatto giuramento
Di vivere e morire con il mio sposo.
Con le lacrime agli occhi, ecco, vi rendo
Quelle due vostre perle lucenti.
Ohimè, perché non vi ho incontrato prima
Quando ero ancora fanciulla?

Francesco I re di Francia
Ditemi sì, mia signora e padrona...

Ditemi sì, mia signora e padrona,
per tener desto il mio languente amore,
fino al giorno ch'io ne tragga godimento:
poi – se volete – svelate il vostro inganno.
Preferisco servir chi mi tradisce,
ma che, dicendo sì, m'appaga di speranza,
piuttosto che ammalarmi di tristezza,
stando a un passo dal sì, foriero di piacere.

Charles Chaplin
dal film *Monsieur Verdoux*,

United Artists, 1947

- L'amore?
- Eppure esiste.
- Che ne sapete?
- Ho amato anch'io.
- Siete stata, cioè, fisicamente attratta da un uomo.
- Era qualcosa di più.
- Già, per le donne è sempre qualcosa di più.

Pierre Sandrin

Il privilegio dell'amante in carica

Se da molti sono amata,
non dovete, amico mio, essere spiacente.
Ciò accresce la vostra fama,
poiché godete del loro desiderio.
Non è forse vostro grande piacere
di avere, voi solo, in vostro potere
tutto il bene e tutte le speranze
di tanti poveri innamorati,
che il vostro onesto trattenimento
ha costretto all'attesa e all'infelicità?

Marguerite Yourcenar
da *L'ultimo amore del principe Genji*
Mondadori

“[...] Cari oggetti, voi non avete più per testimone se non un cieco che muore... Saranno in fiore altre donne, sorridenti come quelle che io ho amato, ma il loro sorriso sarà diverso e il neo che m’ispirava tanti slanci si sarà spostato per lo spessore di un atomo sulla loro guancia d’ambra. Altri cuori si spezzeranno sotto il peso di un amore insopportabile, ma le loro lacrime non saranno le nostre lacrime. Mani umide di desiderio continueranno ad intrecciarsi sotto i mandorli in fiore, ma la stessa pioggia di petali non si sfoglia mai due volte sulla stessa felicità umana. Ah, mi sento simile a un uomo trascinato da un’inondazione, che voglia trovare almeno un angolino di terra asciutta per affidargli qualche lettera ingiallita e qualche ventaglio dalle sfumature sbiadite... Che ne sarà di te quando non sarò più qui a intenerirmi sul tuo ricordo, Principessa Azzurra, mia prima moglie, al cui amore non ho creduto che il giorno dopo la tua morte? E tu, ricordo desolato della Signora-del-Padiglione-delle-Campanule, che sei morta nelle mie braccia perché una rivale gelosa pretendeva d’essere la sola ad amarmi? E voi, ricordi insidiosi della mia troppo bella matrigna e della mia troppo giovane sposa, occupate volta a volta ad insegnarmi quanto si soffre ad essere il complice o la vittima di una infedeltà? E tu, ricordo sottile della Signora Cicala-del-Giardino, che si eclissò per pudore, tanto che io dovetti consolarmi col suo giovane fratello, il cui viso infantile rifletteva ogni tratto di quel timido sorriso di donna? E tu, caro ricordo della Signora-della-lunga-notte, che sei stata tanto dolce, e che consentisti ad essere soltanto la terza nella mia casa e nel mio cuore? E tu, povero piccolo ricordo pastorale della figlia del fattore So-Hei, che in me non amava che il mio passato? E tu soprattutto, tu, ricordo delizioso della piccola Sciujo che in questo momento mi massaggi i piedi e che non avrai tempo di essere un ricordo? Sciujo che avrei voluto incontrare più presto nella mia vita, ma è anche giusto che all’estremo autunno sia riservato un frutto...”

Ebbro di tristezza lasciò ricadere la testa sul duro cuscino. La Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono si curvò su di lui e tremando tutta mormorò:

“Non c’era un’altra donna nel tuo palazzo, una di cui non hai pronunciato il nome? Non era dolce? Non si chiamava per caso Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono? Ah, cerca di ricordare...”

Ma già i tratti del principe Genji avevano assunto quella serenità che soltanto ai morti è riservata [...] La Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono si buttò a terra urlando contro ogni ritegno: Le sue lacrime salate le devastarono le guance come una pioggia tempestosa, e i suoi capelli strappati a manciate volavano via come borre di seta. Il solo nome che Genji avesse dimenticato, era precisamente il suo.

André Gill
Il ragazzone

Non sono più balordo, credo, di tanti altri.
Lo era Napoleone, e mio padre altrettanto.
Questione di natura: uno ce l'ha nel sangue.
Io sono... un ragazzone! E non è colpa mia.

Ragazzone, cioè: un tipo farfallone.
Sono di questa pasta: amo sfogliare il mazzo.
Oggi come oggi, mi mangio la biondina:
ma già dopodomani devo bermi la brunetta.

Dopo l'una l'altra – da vero compagnone.
E' un gran lusso. Ma incollarsi, mio Dio!
Sempre la stessa sedia o lo stesso caminetto!
Non voglio proprio pensarci, altrimenti mi ammalo.

Lo so che mi direte: "Attento, ragazzo mio,
con questo andazzo non andrai molto lontano!
Ti ci vuole una pentola, e che sia sempre la stessa!"
No, no, niente di stabile fa per un ragazzone!

Tanto peggio per me: io sono troppo artista,
sono troppo volubile per firmare contratti.
Anche di un bel lavoro mi stanco molto in fretta.
Altrimenti l'avrei già fatto: sarei vigile urbano.

Questione di natura: uno ce l'ha nel sangue.
Io sono... un ragazzone! E non è colpa mia!
Non sono più balordo, credo, di tanti altri.
Lo era Napoleone, e mio padre altrettanto.

François Maynard
Proteste del giovane adultero

Tuo marito sembra più vecchio
Delle vecchie mura di Roma:
e tu dici che con te è prestante
meglio e più di un giovane amante.

Limette, non ti credo affatto!
Spendi altrove questi piccoli inganni:
tu menti per non pagarmi il tributo
che devi alla mia lunga fedeltà.

L'Aurora, foriera del giorno,
confessa che con lei Titone
fa l'amore in modo troppo freddo.

E le schermaglie di un vecchio geloso
Non sono mai state così dolci
Come quelle di un giovane adultero...

Edgar Allan Poe
A Luisa Olivia Hunter

Per quanto mi volga, non fuggo -
non so distaccarmi;
vorrei tentare, ma non tento
di rilasciare il mio cuore.
E le mie speranze ormai son morte
intanto che, nei sogni fidando,
ancor resto allettato.

Così la guizzante serpe che si torce
sotto l'albero nel bosco
travolge l'uccello mentre suadente
l'induce a scendere di poco;
simile a quell'uccello è l'amante,
che intorno che al fato volteggia
finché il colpo e' inferto
ed egli cade - com'io cado.

Aleksandr Puškin

Ti amai...

Ti amai – anche se forse
ancora non è spento
del tutto l'amore.

Ma se per te non è più tormento
voglio che nulla ti addolori.

Senza speranza, geloso,
ti ho amata nel silenzio e soffrivo,
teneramente ti ho amata
come – Dio voglia – un altro possa amarti.

Quirina Mocenna Magiotti

Lettera ad Ugo Foscolo

Senza data

(minuta di una lettera spedita il 25 febbraio 1815)

Indolente! E perché non rispondi alla mia lettera di tanta importanza per me? Tutti i giorni corro da me stessa alla posta, e mai nulla di te, e le lettere che ricevo d'altre parti le straccerei prima di leggerle, tanto mi nauseano. L'inverno che si è fatto sentire più del solito quest'anno, temo sia micidiale alla tua salute, tu potresti aver d'uopo del denaro e se non te ne porge l'amicizia, chi più volentieri te lo darà? E in natura, è proprio di un cuore sensibile l'amare, il disamare e il riamare.

Nulla è costante quaggiù di ciò che si rapporta alla nostra natura terrestre.

Il solo sublime sentimento dell'amicizia può essere stabile e utile. Amico dell'anima mia! L'idea di serbare presso di te il titolo di amica mi compensa molte volte della mancanza della tua presenza che mi sarebbe necessaria. Brucio di desiderio di rivederti in Toscana. Io ti amava, e non ho più amato dopo di te...

Per carità, consolami.

Dioscoride

Zefiro, mite tra i venti...

Zefiro, mite fra i venti, riportami Eufràgora il bello,
come un dì lo prendesti, dalla festa,
e la durata dei mesi riducila: il tempo più breve
pare un'eternità per i cuori amanti.

Aleksandr Poležaev

Ci fu un tempo...

Ci fu un tempo in cui per uno sguardo soave,
fascinoso ed ipocrita,

sarei stato felice di pagare con la vita
l'ostinata, ingannevole bellezza!

Ci fu un tempo in cui, giorno e notte,
per un sorriso astuto impazzivo
e m'era duro e difficile rinunciare
al mio infelice errore.

Adesso il tempo dei sogni di gioia
è passato, ho litigato col poeta
e per un paio di parole tenere
non sono più pronto, pazzo,
a proiettarmi verso l'eterno con un colpo di pistola.

Adesso il destino mi protegge,
e se, come allora, da una donna sono conquistato,
non nutro nel cuore alcuna speranza
di ammirare una rosa senza spine...

Alfred de Musset

Rondò

Dolcezza vi fu mai simile a quella
di vedere Manon addormentata
fra le mie braccia?

La sua fronte leggiadra,
il cuscino profuma;
sento vegliare il cuore nel bel seno.
Un sogno vi trascorre e lo rallegra.

Così s'addorme una rosa silvestre,
racchiudendo nel calice un'ape.
Io la cullo: ci fu mai
più bel mestiere?

Ma viene il giorno, e la vermiglia Aurora
sfoglia al vento il suo mazzo di fiori
di primavera.
All'orecchio una perla, in mano il pettine,
allo specchio Manon
corre a dimenticarmi.
Amore, ahimè fu mai senza vigilia,
senza domani?

Teocrito
dagli *Idilli*

Un uomo appassionato amava un giovane crudele,
bello d'aspetto, ma non di cuore:
odiava chi lo amava, ma niente era dolce in lui,
non conosceva Eros e il suo potere, né la forza
del suo arco e quelle amare ferite dentro il petto.
Tutto era aspro, i discorsi, le maniere.
Non dava mai sollievo al fuoco dell'amore: non l'incresparsi
Del labbro, non un brillio dolce negli occhi, né un rossore in volto,
o una parola, o un bacio, che fa più lieve la passione [...]
Alla fine non resse alla fiamma impetuosa di Citerea;
andò a quella casa nemica e pianse davanti alla porta,
baciò la sua soglia e lasciò che il dolore fluisse:
"Ragazzo crudele, implacabile, che una torva leonessa ha nutrito;
ragazzo di pietra, indegno di amore, io vengo a portarti
l'ultimo dono, il mio cappio. Non voglio più affliggerti
con la mia presenza: io vado
dove tu mi comandi di andare, dove tutti gli amanti
- si dice - trovano il farmaco al loro dolore: il fiume d'Oblio [...]
E' bella la rosa, ma col tempo avvizzisce;
a primavera è bella la viola, ma presto è appassita;
e bianco è il giglio ma appena colto sfiorisce,
e bianca è la neve, ma subito a terra si scioglie;
e bella è la bellezza dei fanciulli, ma ha breve vita.
Tempo verrà che anche tu amerai;
col cuore che brucia, sarà amaro il tuo pianto.
Ma fammi un favore, fanciullo, in quest'ultima ora.
Quando uscirai e alla tua porta mi vedrai impiccato
- questo infelice! -, non ignorarmi;
fermati e piangi, solo un istante [...]
Aprì la porta il ragazzo, e vide quel cadavere
Impiccato davanti al suo cortile: ma il suo cuore

non ne fu commosso e non pianse; e con i vestiti
contaminati da quel morto se ne andò tranquillo
alle gare del ginnasio e poi, come sempre, alle piscine.
Giunse vicino al dio da lui oltraggiato; si gettò in acqua
dal piedistallo di marmo: ma insieme a lui
si tuffò dall'alto anche la statua ed uccise il giovane cattivo.
L'acqua si insanguinò, e si sentì galleggiare la voce del ragazzo:
"Siate felici, amanti: chi non voleva amare è morto.
Amate, voi che amare non volete: il dio punisce".

Gustave Flaubert
Lettera a Louise Colet

Croisset, martedì sera, mezzanotte
4 agosto 1846

Dodici ore fa eravamo ancora insieme; ieri, a quest'ora, ti tenevo nelle mie braccia... Te ne ricordi?... come è già lontano! La notte, ora, è calda e dolce: sento la grande magnolia sotto la mia finestra sussurrare al vento, quando alzo gli occhi vedo la luna specchiarsi nel fiume. Mentre ti scrivo, le tue pantofoline son qui le ho sotto gli occhi, le guardo. Ho riordinato, tutto solo e ben chiuso nella mia stanza, tutti i tuoi doni; le tue due lettere sono nel sacchetto ricamato; le rileggerò non appena avrò suggellato questa mia. Non ho voluto usare, per scriverti, la mia solita carta da lettere, listata a lutto: vorrei che non ti giungesse mai nulla di triste! Vorrei non procurarti altro che gioia e circondarti di una felicità calma e continua, per compensarti un po' di tutto quello che mi hai dato a piene mani nella generosità del tuo amore.

Ho paura di esser freddo, arido, egoista e Dio solo sa, invece, quel che in questo momento si agita in me. Che ricordi! e che desiderio! Ah, le nostre due belle passeggiate in carrozza! Com'erano belle, la seconda soprattutto, con i suoi lampi! Ricordo il colore degli alberi illuminati dai fanali, e il dondolio delle molle; eravamo soli, felici. Contemplavo il tuo viso nella notte: lo vedevo nonostante le tenebre; gli occhi t'illuminavano tutta la faccia...

Mia madre mi aspettava alla stazione; ha pianto, vedendomi tornare. Tu hai pianto, vedendomi partire. La nostra miseria è, dunque, tale che non possiamo allontanarci da un luogo per un altro senza far versare lagrime da tutte e due le parti! E' una cosa di un grottesco ben cupo. Ho ritrovato qui le aiuole verdi, i grandi alberi e l'acqua che fluisce, come quando sono partito. I libri sono ancora aperti alla stessa pagina; nulla è mutato. La natura esteriore ci fa vergognare di noi stessi: è di una serenità desolante per il nostro orgoglio. Non

importa: non dobbiamo pensare né all'avvenire, né a noi, né a niente. Pensare è soffrire. Abbandoniamoci al vento del nostro cuore, finché esso gonfierà la vela; lasciamo che ci spinga dove vorrà, e quanto agli scogli... tanto peggio, in fede mia! Vedremo...

Abou'l - 'Atahiya
Amore e segretezza

Ho fatto sapere a 'Outba
che ormai
ero sul punto
di morire assassinato
per mare
colei che non m'ama affatto.

Mi sono lamentato dinanzi a lei
dei tormenti
che ha voluto infliggermi
e le mie lacrime hanno bagnato
il mio viso
in veri e propri ruscelli.

Quando la noia ebbe attediato
il suo animo,
dopo tanti lamenti, dopo tante suppliche
sconsolate
da mendicante miserabile,

ella si decise a chiedermi:
"Pensi
che qualcuno sia al corrente
delle tue folli confidenze?"
Allora, risposi,
senza paura di sfidare i suoi fulmini:
"Ma tutti, di sicuro, ne sono al corrente!"

Gustave Flaubert
da *Madame Bovary*

- Mi ami?

- Ma sì, ti amo - rispondeva lui.

- Molto?

- Certo.

- Dimmi: ne hai amate altre?

- Credi forse di avermi avuto vergine? - esclamava lui ridendo.

- Oh, perché ti amo! - riprendeva lei - ti amo tanto da non poter vivere senza di te, lo sai? Certe volte mi prende un tale desiderio di vederti che mi sento lacerare da tutte le furie dell'amore. Allora mi chiedo: «Dove sarà? Parlerà ad altre donne? Esse gli sorridono, lui si avvicina...». Oh no, non è vero? Nessun'altra ti piace. Ce ne saranno di più belle, ma io ti so amare meglio! Sono la tua serva e la tua concubina. Tu sei il mio re, il mio idolo. Sei buono, bello, intelligente, forte!

Queste stesse cose egli se l'era sentite dire tante volte che non avevano per lui nulla di originale. Emma somigliava a tutte le amanti; e l'incanto della novità, cadendo a poco a poco, come una veste, metteva a nudo l'eterna monotonia della passione, che ha sempre le stesse forme, lo stesso linguaggio...

Lorenzo Da Ponte
dal *Don Giovanni*, musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Don Giovanni

Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

Zerlina

Signore, è mio marito...

Don Giovanni

Chi? colui?
Vi par che un onest' uomo,
un nobil cavalier, com'io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

Federico Fellini e Bernardino Zapponi
dal film *Il Casanova di Federico Fellini*
Fast Films/PEA, 1976

Casanova

Anche voi siete ungherese?

Enrichetta

Sono francese. Mi chiamo Enrichetta.

Casanova

In che lingua parlate dunque col vostro amante?

Enrichetta

Non ci parliamo mai. Per quel che facciamo insieme, parlarsi non è necessario!

Clément Marot

L'amante

Se proprio vuoi farti un'amante,
scovar te la devi grandetta,
d'ingegno evoluto e galante
e, quanto più sai, rotondetta.

Furbetti
gli occhiotti
di saggio
lignaggio,
che danzi, che canti d'amore,
regina di corpo e di cuore.

Non sia (tolga il ciel) troppo acerba.
Ne avresti l'ardor di un momento.
Dà il pomo, a una bruna superba:
bei fianchi e gentil portamento.

Ben tale
pur vale
che caccia
si faccia;

prendiamola a vol la pernice
Chi afferra tal preda è felice.

Platone

Vorrei essere la notte...

Vorrei essere la notte, per poter guardare il tuo sonno con mille occhi.

Anton Cechov
da *La signora col cagnolino*

[...] E Anna Sergeevna cominciò a venire da lui, a Mosca. Ogni due o tre mesi diceva al marito che andava a consultare un professore circa una sua malattia femminile e partiva da S. Il marito le credeva sì e no. Arrivata a Mosca, scendeva allo *Slavianskij Bazar* e mandava subito il fattorino da Gurov. Gurov andava da lei, e nessuno a Mosca sapeva. Una mattina d'inverno - il fattorino era passato la sera prima e non l'aveva trovato - stava appunto andando da lei. Era con lui la figlia: voleva accompagnarla al ginnasio, che si trovava sulla strada. Cadevano grossi fiocchi di una neve fradicia. [...] Accompagnata la figlia a scuola, Gurov si diresse allo *Slavianskij Bazar*. Nell'atrio si levò la pelliccia, salì di sopra e bussò piano alla porta. Anna Sergeevna, nel vestito grigio, che lui preferiva, sfinita dal viaggio e dall'attesa, lo aspettava dalla sera precedente. Era pallida, lo guardava senza sorriso e, come fu entrato, gli cadde sul petto. Il bacio fu lungo, intenso, come se non si vedessero da almeno due anni...

Anonimo, 1723 ca.

Mi dici t'amo...

Mi dici "T'amo"

Ma tu mi renderesti il conto se
anche io
ti
rispondessi

"T'amo"

Sarei
tra l'altro
un pappagallo .

Non chiedermelo
Allora
Pretendilo

Ti prego

Senza
chiedermi
di dirtelo

Félix Lope de Vega
Che le tue pupille belle, Lucinda...

Che le tue pupille belle,
Lucinda, non siano stelle
ben può essere;
ma che quella chiarezza
non abbia certa deità
non può essere.
Che la sua bocca divina
non sia proprio corallina
ben può essere;
ma che non vinca la rosa
nell'esser rossa e odorosa
non può essere.
Che non sia il suo bianco petto
di neve o cristallo netto
ben può essere;
ma che non vinca lindura
di cristalli o neve pura
non può essere.
Che le mani non sian gigli
né la vena iris somigli
ben può essere;
ma che in lor non apparisca
ogni grazia che si ambisca
non può essere.

Sveva Casati Modignani
da Rosso corallo
Sperling & Kupfer

[...] Liliana arrivò all'aeroporto all'ultimo momento, di corsa, come sempre. Le avevano assegnato il solito posto vicino al finestrino, in prima fila.

Il sedile accanto al suo era già occupato.

«Mi scusi» disse all'uomo che leggeva un quotidiano.

«Avrei fatto un viaggio a vuoto, se tu avessi perso questo volo», disse Sergio, abbassando il giornale.

«Un viaggio a vuoto?» ripeté Liliana, trasognata.

«Sono su questo volo solo per stare con te. Staremo insieme per cinquanta minuti. Ripartirò per Roma con l'aereo delle dieci». Liliana allacciò la cintura, lui le prese una mano e la sfiorò con un bacio, sussurrandole: «Mi sono innamorato di te»...

Ninon de Lenclos
Lettera al Marchese di Sevigné

[...] Volete che vi dica ciò che rende l'amore pericoloso? E' l'idea sublime che a volte ci si accorge di esserne fatti. Ma stando all'esatta verità, l'amore inteso come passione non è che un istinto cieco che bisogna saper apprezzare, è un appetito che vi spinge verso un oggetto piuttosto che verso un altro, senza che riusciate a darvi ragione di tale preferenza: inteso come legame d'amicizia, presieduto dalla ragione, non è più passione, non è più amore, è stima affettuosa in verità, ma pacata, incapace di farvi uscire dai binari. Se, viceversa, seguendo le orme dei nostri antichi eroi da romanzo, vi spingete fino ai grandi sentimenti, vedrete che questo preteso eroismo fa dell'amore nient'altro che una follia triste e spesso funesta; è vero fanatismo: ma liberatelo da tutto ciò che gli attribuisce l'opinione comune, e farà la vostra felicità, la vostra gloria e il vostro piacere. Se fosse la ragione o l'entusiasmo a plasmare le relazioni di cuore, siatene certo, l'amore diventerebbe insipido o frenetico. Seguite la via che vi indico, è il solo mezzo per evitare questi due estremi. Vi sono vari tipi di amore: o meglio, a quante relazioni che non gli somigliano affatto, si prodiga il nome di amore? Quella di cui avete bisogno voi è la galanteria: troverete solo nelle donne di cui vi parlo ciò che serve a produrla; il vostro cuore vuole essere occupato ed esse sono fatte per riempirlo. Provate la mia ricetta e vi troverete bene [...]

Onesta in amore, Marchese? Come potete pensare una cosa simile! Ah, siete un buon uomo sulla cattiva strada. Avrò molta cura di non mostrare la vostra lettera, sareste disonorato. Non potreste, dite voi, impegnarvi ad approntare lo stratagemma che vi ho consigliato. La vostra franchezza, i vostri sentimenti magnanimi, avrebbero fatto la vostra fortuna nei tempi passati. Allora si soleva trattare l'amore come un questione di onore; oggi, viceversa, la corruzione ha cambiato ogni cosa, talché l'amore non è altro che un gioco di capriccio e vanità... Quante occasioni non si presentano in cui un amante guadagna tanto dissimulando gli eccessi della propria passione quanto esibendo una passione maggiore di quella che prova?...

Anton Čechov
Da Zio Vanja

Astrov

A quanto pare tu lo invidi, però.

Vojnickij

Certo che lo invidio! E il suo successo con le donne? Ma neanche Don Giovanni ha avuto un successo simile! La sua prima moglie, mia sorella bellissima, una creatura dolce, limpida come questo cielo azzurro, nobile, generosa – aveva più ammiratori lei che lui studenti – e come l’amava! Solo gli angeli del Paradiso possono amare così, essere belli e puri come loro [...] La sua seconda moglie, bella, intelligente – l’hai vista passare – l’ha sposato che lui era già vecchio, gli ha dato la sua bellezza, la sua giovinezza, la sua libertà il suo fascino. Ma perché?

Astrov

Gli è fedele, lei, al professore?

Vojnickij

Sì, purtroppo.

Astrov

Perché purtroppo?

Vojnickij

Perché è una fedeltà falsa, è piena di retorica, non è logica. Tradire un marito vecchio e che non puoi sopportare è immorale. Ma soffocare in te la tua povera giovinezza, la vita del tuo sentimento – questo non è immorale.

Nijo
A Inuma

La separazione ora smorzerà
le voci che non abbiano negato.
Questa veste marcirà
dalle lacrime di intenso desiderio

Stefano.Stefe

E come si sente un'amante innamorata? Nessuno se lo chiede? Se si tradisce è perchè ci sono dei problemi col partner abituale, per cui si cerca altrove, ma se l'altro si innamora? Se conosci il partner ufficiale e tradisci l'amicizia perchè sei veramente innamorato? E se lui o lei sta con te, che conosci il compagno perchè a sua volta si è innamorato? Quella dell'amante è una sofferenza peggiore di quella del tradito perchè la compagna del traditore sa che il suo amato tutte le notti le passa con l'altra, che tutti i giorni di festa è con lei... Sì, è vero che si inventerà storie incredibili per farsi perdonare le assenze, ma l'unico modo per farsi veramente perdonare è avere il coraggio di prendere la nuova via che la vita ha indicato, perchè la vecchia in ogni caso ormai è marcia! Io sono un'amante, sono innamorata di un uomo che si è innamorato di me, ma non ha il coraggio di lasciarla, ed ha provato a lasciare me un'infinità di volte, ma torna sempre... perchè allora mi uccide lentamente giorno dopo giorno e non si decide a stare con me e basta?

Hexe

Mi sono sentita inondare di passione quando, tornata dalle vacanze, mi hai abbracciata come non avevi mai fatto.... Quando la sera del mio compleanno ci siamo incontrati per caso e tu eri con la tua splendida moglie e non mi toglievi gli occhi di dosso... Ma come posso pranzare con te, parlare con te, leggere le tue e-mail, guardare i tuoi occhi, abbracciarti, sapendo che tu provi qualcosa per me e nonostante ciò l'hai sposata? Io non sono capace di nascondere l'amore e la passione, non sono capace di non guardarti negli occhi, non sono capace di rinunciare alle emozioni profonde che tu mi trasmetti con le tue parole e i tuoi abbracci... Non è mai successo niente fra noi, ma con le tue parole scritte, con le tue espressioni e con i tuoi occhi, mi hai detto tutto ciò che la tua bocca non ha mai pronunciato... Io sono qui per te... Una mattina mi hai detto "è come quando incontri un'altra persona e sei impegnato...come fai a mandare tutto all'aria, è un casino, non si può"... ed io invece ti dico che si può, perché non bisogna rinunciare a niente, perché la felicità è dentro di noi, non ce la da qualcun altro... GM,ti voglio bene, più di quanto tu possa immaginare...

Clessidra

Voglio essere la tua clessidra che conta il tempo che scorre lento lento e continuerà a contarlo ogni volta che si rigira da capo. Aspetto in silenzio che passi il tempo e che sani le mie macchie, che sono ferite di neve che non si sciolgono e bruciano. Sono pentita, tu mi manchi molto mi manchi e sono pentita davvero perchè ho capito tardi che tu eri tutto per me e che il cielo non è più azzurro come prima e che gli uccelli non cantano più...cantano ancora ma sono stonati alle mie orecchie.

Ricordati che sono pentita e che il mio pentimento è nettare per le tue labbra; voglio che tu sappia che sono pronta ad essere migliore e che lavorerò con lena per il tuo perdono duraturo.

C.G.

Vorrei sapere delle tue giornate
dei tuoi più bei attimi,ma anche
di quelli più solitari, più sofferti
che mi ci possa immergere,
raccontami delle tue ansie,
i tempi, i modi e come le soffochi
rendimi partecipe dei tuoi dolori
così che possa leccare le tue ferite.
Guarda le mie rughe
sono mondi pieni di Vita,
tuffati nelle mie lacrime
vi troverai fondali cristallini,
esplosi nei miei sorrisi
e conoscerai la purezza della Gioia.
Cerca in me ,troverai... te.
Riesco a stare solo, con me stesso
almeno la solitudine mi parla di te
Voglio enfatizzare la mia anima
purificarla.. con la fiamma
del desiderio. La sofferenza
sarà ponte tra te e me.
Nulla potrà allontanarmi da te
Io sono parte di te.
Sono nato dal tuo amore
e vivrò in esso
oltre i giorni che mi attendono.

Debbyp1

Ciao amore mio... non so cosa tu stia facendo, so sole che c'è *lei* lì con te e non faccio altro che pensare a questo... Sto male.

Avrò sbagliato tutto ma non ti ho mai sostituito con nessun altro... Tu sei per me l'amore vero, la passione, il mio confidente, il mio punto di riferimento... *Lei* non può essere diventata così importante per te in così poco tempo... E *noi*? Ed *io*? Non valgo più? Non sono più la tua bimba?

Accidenti, basta così poco... Non ce la faccio, non posso farcela. Come fai ad essere così indifferente? Io piango, piango ed ancora ed ancora piango... Tu eri la mia vita. Ora c'è solo nebbia.

Ti amo...

Alessio

Nel frastuono dei miei silenzi capisco che ho perso solo te
Senza più illusioni ormai tutto scorre anche ora che tu non sei qui
vicino a me
Ricordi quando mi dicevi sarò per sempre
Quanta ipocrisia, quanta falsità
Paolo, Alisia i miei sogni
Infedeltà doppiezza la tua realtà
Ora cerco di riempire questi giorni sperando che nessuno se ne accorga
libero dall'immenso che vivevo....

Linda Castelli

E' stato tanto tempo fa, era un bel pomeriggio d'autunno, ed è stato lì che è scoppiata la scintilla fra di noi. è durata un mese e mezzo, poco, perché tu non ti eri comportato troppo bene nei miei confronti, tuttavia per quasi due anni, mentre tu andavi con un'altra, io non ho mai smesso di pensarti perché sei stata l'unica persona che in così poco tempo è riuscita a trasmettermi tutti i suoi sentimenti ed emozioni, per me eri l'unica persona che esistesse al mondo; piangevo, soffrivo, pensavo solamente a te. E finalmente dopo tanto tempo di speranza, sono riuscita a riaverti. Ora non so se del tutto, ma una buona parte credo di essermela conquistata, ed ancora adesso non riesco a smettere di pensarti. Sei unico non ti dimenticherò mai per tutto il resto della mia vita.

Persanelcuore

Tanta rabbia dentro... per essermi fidata... per essermi fatta coinvolgere completamente in una favola che credevo unica e stupenda! Io per lui avevo mollato tutto... e ora lui ha mollato me... mi ritrovo sola a parlare e ad arrabbiarmi con me stessa! Non ho più voglia di far niente, di uscire di casa anche solo per fare la spesa... ogni cosa che faccio mi ricorda lui... mi sembra quasi di essermi arresa alla vita! Non ho più nessuno... solo il mio dolore... so che dovrò rimbocarmi le maniche... dimenticare e andare avanti!

Francarra

Quando cominciavi ad essere sempre stanca ed ogni giorno più confusa, allora dovevo capire che c'era un altro; finisce sempre così con le donne come te....mettono i piedi in due staffe e cavalcano ...o si fanno cavalcare nel doppio gioco.

Grazie comunque, la prossima che avrò

Walter Williams

Eccoti solo...il buoi della stanza ti avvolge...sdraiato per terra non sai cosa fare...la gola è chiusa il cuore quasi ti scoppia e l'angoscia ti pervade!! Tutti i momenti + belli passati insieme a lei ti passano davanti gli occhi e per ogni ricordo fiumi di lacrime scendono!! pensi che tutto è finito che la vita si ferma che l'amore che avevi tanto cercato era solo una vana illusione...una piccola scintilla nel buoi che avvolge tutto!! passano i giorni ti ricomponi e le chiedi perchè lo ha fatto....ma lei dice "mi dava sicurezza" ...ecco questo è il momento più brutto...ti accorgi che tutto finisce per cosa? per nulla!!

ELENCO AUTORI

Agatia Scolastico - poeta greco, VI secolo d.C.
Alighieri, Dante - poeta italiano, 1265-1321
Amenàbar, Alejandro - regista cileno 1972
Apollinaire, Guillame - poeta francese, 1860-1918
Asclepiade di Samo - poeta greco IV-III secolo a.C.
Atahiya, Abou'l - poeta arabo, 748-825
Baillie, Joanna - poetessa scozzese, 1762-1851
Balzac, Honoré de - scrittore francese, 1799-1850
Barret Browning, Elizabeth - poetessa inglese, 1806-1871
Baudelaire, Charles - poeta francese, 1821-1867
Beddoes, Thomas Love - poeta inglese, 1803-1849
Belli, Giuseppe Gioacchino - poeta dialettale romano, 1791-1863
Béquer, Gustavo Adolfo - poeta spagnolo, 1836-1870
Boito, Camillo - architetto, critico d'arte e scrittore italiano, 1836-1914
Bruno, Giordano - filosofo italiano, 1548-1600
Byron, George Gordon - poeta inglese 1788-1824
Casati Modignani, Sveva (Bice Cairati, 1945 e Tullio Nantaroni, 1935-2005), coppia di giornalisti e scrittori italiani
Čechov, Anton - scrittore e drammaturgo sovietico, 1860-1904
Chaplin, Charles - attore, regista e produttore inglese, 1889-1977
Colerige, Samuel Taylor - poeta inglese 1772-1834
Crane, Stephen - scrittore statunitense 1871-1900
D'Annunzio, Gabriele - scrittore, drammaturgo e poeta italiano, 1863-1938
Da Ponte, Lorenzo - librettista e scrittore italiano, 1749-1838 -
de Musset, Alfred - scrittore e poeta francese, 1810-1857
Dickinson, Emily - poetessa statunitense 1830-1886
Dioscoride di Alessandria - poeta greco III secolo a.C.
Fellini, Federico - regista italiano 1920-1993
Zapponi, Bernardino - scrittore e sceneggiatore italiano, 1927-2000
Filodemo di Gadara, poeta greco 110-35 a.C. ca.
Flaubert, Gustave - scrittore francese, 1821-1880

Foscolo, Ugo - poeta e scrittore italiano, 1788-1827
Francesco I re di Francia - sovrano francese, 1494-1547
Fuzuli - poeta turco, XVI secolo
Giāmi - poeta persiano, 1414-1492
Gil, Mateo - sceneggiatore spagnolo,
Gill, André - illustratore francese 1840-1885
Giovenale - poeta latino 50/65 a.C.-140 d.C. ca.
Goethe, Johann Wolfgang von. - scrittore e poeta tedesco, 1749-1832
Hugo, Victor - scrittore francese, 1802-1885
Kavafis, Costantinos - poeta greco, 1863-1933
Keats, John - poeta inglese, 1795-1821
Kundera, Milan - scrittore ceco 1929
Lasker-Schüler, Else - scrittrice e poetessa tedesca, 1869-1945
Lenclos, Ninon de – cortigiana francese, 1616-1706
Lespinasse, Julie de - letterata francese, 1732-1776
Lope de Vega, Félix - poeta e drammaturgo spagnolo, 1562-1635
Louÿs, Pierre - scrittore francese. 1870-1925
Mansfield, Katherine, (Kathleen Murry) - scrittrice neozelandese,
1888-1923
Marot, Clément - poeta francese 1496-1544
Maupassant, Guy de - scrittore francese 1850-1893
Maynard, François - poeta francese, 1582-1646
Meleagro di Gadara - poeta greco, 140-70 a.C.
Nabokov, Vladimir - scrittore russo, 1899-1977
Napoleone Bonaparte - condottiero, statista ed imperatore francese
1769-1821
Nietzsche, Friedrich - filosofo tedesco 1844-1900
Nijo – concubina giapponese, XIII secolo
Ovidio - poeta latino, 43 a.C.-18 d.C.
Paolo Silenziario - poeta greco, VI secolo d.C.
Pessoa, Fernando - poeta portoghese, 1888-1935
Platone - filosofo greco 427-347 a.C.
Poe, Edgar Allan - scrittore e poeta statunitense, 1809-1849
Poležaev, Aleksandr - poeta russo, 1804-1838

Proust, Marcel - scrittore francese, 1871-1922
Puškin, Aleksandr - scrittore e poeta russo, 1799-1837
Quinto Lutazio Catulo - uomo politico romano, 150-87 a.C.
Rimbaud, Arthur - poeta francese, 1854-1891
Rūmi, Gialāl Ad-Dīn - poeta persiano, 1207-1273
Saffo - poetessa greca, 612-580 a.C.
Sainte-Beuve, Charles-Augustine de - scrittore francese, 1804-1869
Sandrin, Pierre - musicista francese, ?-1561 ca.
Scève, Maurice - poeta francese, 1501-1564
Serao, Matilde - giornalista e scrittrice italiana, 1856-1927
Shakespeare, William - drammaturgo e poeta inglese, 1564-1616
Spellanzone, Cesare - studioso di storia del Risorgimento italiano
Sulpicia - poetessa greca I secolo a.C.
Tchang Tsi - poeta e filosofo cinese, 1020-1077
Teocrito - poeta greco, IV-III secolo a.C.
Truffaut, François - regista francese, 1932- 1984
Schiffman, Suzanne - sceneggiatrice francese, 1929-2001
Vaz Ferriera, Maria Eugenia - poetessa uruguayana, 1874-1924
Verlaine, Paul - poeta francese, 1844-1896
Wilmot di Rochester, John - poeta e cortigiano inglese, 1647-1680
Yourcenar, Margherite - scrittrice francese, 1903-1987

I brani di questa raccolta sono stati selezionati tra le segnalazioni fattecce pervenire dagli amici iscritti al sito www.amoremio.org

Nel rispetto della legge sui diritti d'autore, ci è parso opportuno indicare - per le citazioni da prosa di autori non liberi da diritti - la casa editrice; così pure per quanto riguarda le citazioni da film, per le quali abbiamo nominato le case di produzione.

Purtroppo nella nostra selezione siamo stati costretti ad eliminare tutti quei poeti segnalatici che ricadono a tutt'oggi sotto la vigente normativa relativa al diritto d'autore.

A tutti coloro che ci hanno scritto per segnalazioni, per interventi e suggerimenti va il nostro sentito, sincero grazie.

Altre pubblicazioni della
Collana Amoremio

365 dediche d'amore

Questa raccolta di dediche è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelle composte dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella dei 365 MESSAGGI D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

365 messaggi d'amore

Questa raccolta di messaggi è frutto di un lavoro corale; quelli pubblicati sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelli composti dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i messaggi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella delle 365 DEDICHE D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 1 - l'incontro

Può essere la scintilla o il colpo di fulmine. Il più delle volte è solo la percezione di qualcosa di nuovo, una emozione che ti prende d'improvviso, una curiosità, uno stimolo a riproporsi e a guardare intorno con maggiore attenzione.

Non sempre ha la stessa intensità, la stessa forza, ma per tutti è qualcosa.

L'altro è diverso tra gli altri. Qualcuno può dire "eppure non ti avevo notato"; i tempi non erano maturi, il nostro cielo sentimentale era nuvoloso; è strano, mente? No, non è strano, quante volte è accaduto? Molte più volte di quanto si creda. Significa solo che il nostro cuore dormiva, magari un po' ubriaco per qualche sbronza appena passata; o non era allenato a reagire con prontezza.

Incontrarsi, una fortuna quando si ama, una maledizione quando non si ama più e si è amato male. Incontrarsi, un momento comunque indimenticabile, come tutte le prime volte. Incontrarsi, come tutte le prime volte, raramente è la migliore.

Certamente ogni volta è unica perché due persone innescano sempre reazioni diverse e attivano meccanismi originali.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 2 - l'inizio

Ogni incontro è potenzialmente un legame, di amore, di amicizia, d'interesse, di perversione.

Cominciano sempre con un incontro le vicende della nostra vita; la vita è fatta d'incontri; la stragrande maggioranza si perdono nel nulla; quanti incontri perduti potevano invece cambiare la nostra esistenza!

Ogni incontro può essere una storia, creando un vincolo. Vincoli brevi e tenui, effimeri e vaghi; vincoli forti e profondi, intensi e stretti. Le storie iniziano con un incontro, come le illusioni ed i sogni.

Entrare nei sentimenti dell'altro è già un privilegio. Un primo passo importante, basta non sprecarlo.

Incontrarsi, cominciare e legarsi; non importa per quanto, magari per tutta la vita o per solo uno sguardo sfuggente. Non si sa mai...

Certo è che il legame lascia segni e tracce, dentro e fuori di noi; come due corde, intrecciate anche per poco, si ritrovano i segni sul corpo; ed il legame successivo potrebbe risentirne.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 3 - la storia

E' difficile avere un ricordo bellissimo di una storia finita. La fine distrugge la quasi totalità delle storie.

Una storia vera non ha tempo di essere consumata dalla sua fine.

Una storia importante non riesce a farsi dimenticare quando non conta più.

In un amore nascente, prima che la vita quotidiana assorba le energie dell'amore, viviamo in una dimensione irreali, fuori dal tempo e dallo spazio dove si muovono i comuni mortali che non sono innamorati di primo pelo. Quello è il momento che conta, quello in cui il dolore albeggia dietro la passione che brucia.

Un amore vero è solo quello che lascia tracce di sé.

Un amore senza dolore non ha senso come non ha senso senza gioia.

L'amore esiste se è felice, o meglio, finché i momenti di felicità prevalgono.

Un amore infelice è un amore perverso.

Non è come nella storia, dove i popoli che hanno sofferto una tirannia lasciano tracce di sé con opere monumentali; i grandi monumenti sono simboli di gente che non è stata felice.

L'amore lascia tracce immateriali, fatte di emozioni che rigurgitano di tanto in tanto. Una storia bellissima non lascia che tracce dure da ricordare, anche se con qualche mestizia.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 4 - l'unione

La sicurezza è il cemento dell'unione, l'antidoto della gelosia. Sentirsi sicuri significa guardare lontano e non perdersi in sospetti che minano ogni progetto. Essere sicuri significa poter destinare le proprie energie a costruire e proteggere ciò che si ha, amore compreso, amore soprattutto. L'uomo è geloso, in logica primordiale, perché vuole essere sicuro che i figli partoriti dalla donna siano proprio i suoi e che quindi i suoi sforzi per farli crescere non siano destinati che a sangue del suo sangue. La donna è gelosa, sempre in logica primordiale, perché teme che un'altra donna rubi il benessere che il compagno le garantisce. Nessuno, in logica primordiale, pensa all'amore in quanto tale, entrambi sono, a loro modo, materialisti. Oggi, con la convergenza dei ruoli, uomo e donna sembrano acquisire nuovi diritti l'uno dall'altro, uniformando le proprie esigenze e riducendo le differenze. Una parità che ancora suona strana ma che incalza alla velocità della luce, annullando ciò che rende unico l'amore: la diversità che si assottiglia nell'incontro e nella identificazione l'uno nell'altro senza che ognuno perda alcun connotato proprio. La sicurezza è ciò che vogliamo per evitare di perdere le conquiste, rinunciando al progresso del sentimento. Date sicurezza, avrete l'amore che conta, quello pratico. Date romanticismo, avrete l'amore che sognate, quello che se esiste non si sa dov'è.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 5 - i tormenti

I tormenti d'amore nascono sovente dalla reciproca incomprensione, dall'incapacità di riconoscersi, di comprendersi, di camminare insieme nella medesima direzione. Che guaio non capirsi, uno spreco assurdo di materia prima pura, un inquinamento sgarbato al buon senso.

La prima regola dell'amore è proprio la volontà di amare, cioè la determinazione a difendere con attenzione e metodo, con forza e volontà i propri sentimenti migliori che sono dedicati all'altro. Le incomprensioni vengono dalla fretta, dall'egoismo, dall'arroganza, dalla testardaggine, dalla stupidità, dalla superficialità. Tutti ingredienti del non amore; l'amore non ammette fretta, egoismo, arroganza, testardaggine, stupidità, superficialità. Quando ci innamoriamo dobbiamo stabilire una regola che scatta automaticamente; quella della prova del nove, per evitare malintesi e doppi sensi: chiediamo almeno tre volte perché e nel dubbio assolviamo.

Poi c'è un altro segreto. Dimentichiamo in fretta quasi tutto e ricordiamo bene poche realtà, per dedicarci con nitidezza a quello che conta veramente.

Non costruiamo teatrini che montiamo nella nostra mente quando ci scappa di mano; forse così, ci ritroveremo a capire, da soli, che talvolta si può amare ed essere amati anche nella nebbia, che l'amore chiede fiducia.

Evitiamo di essere vittime del nostro egoismo, del nostro narcisismo, della nostra superficialità.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 7 - le delusioni

Quando nell'amore la disillusione prende il posto dei sogni? Quando la comprensione reciproca si spegne nell'indifferenza, la passione nella routine, la condivisione nell'egoismo? Quando la delusione stende la sua lunga mano sull'amore cancellando i progetti, le speranze, le aspettative comuni facendoli sbiadire in un rancore sordo e livido, in una rabbia che consuma ogni cosa? Quando si è delusi ed esclusi, giustamente o ingiustamente che sia, noi reagiamo normalmente con rabbia; altre volte con rassegnazione. La rabbia non serve che a diminuire le difese e rendere inevitabile il pentimento e, quindi, l'umiliazione autoflagellante. I pessimisti dicono che quando si ama la rabbia è come un tumore che devasta il corpo, lentamente, inesorabilmente; non si sa quando, ma certamente ti porta alla fine, sempre con dolore e con inquietudine. Direi che la rabbia è parassita dell'amore, una reazione dei deboli che non sanno sfruttare la forza della ragione e riescono solo a distruggere. La via maestra, per imparare ad amare e sentirsi vicini a chi si ama, è trarre stimoli positivi dagli errori e interpretare come nuove opportunità i momenti difficili. Tutto con la voglia di agire, reagire, affrontare le avversità e rifiutarsi di avere comunque ragione, anche se si è convinti di averla. I rabbiosi, gli egoisti, non sanno sbagliare, o meglio, non accettano i loro errori, non capiscono. Allora, di fronte alla cruda realtà dei fatti avversi, sfogano il loro turbamento o con i rimpianti (se sono dei poveretti) o con dei rimorsi (se sono degli stupidi). Rimpianti e rimorsi, no grazie. Preferisco essere padrone della mia vita e poter battere il mio egoismo che diventa cinismo, autolesionismo. Preferisco cominciare da capo. A testa bassa ma con gli occhi aperti, dritti verso l'orizzonte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 8 - l'abbandono

Mai niente finisce del tutto. Finiscono momenti, catene di momenti.

Quando un amore passa, si spegne, sembra che abbia poco da raccontare, è una storia senza significati; eppure una storia l'ha creata e l'abbiamo vissuta anche intensamente. Allora è perché vogliamo rimuovere nel rancore egoistico quello che invece ha rappresentato e non vogliamo che rappresenti più; riconosce il proprio passato è segno di un carattere positivo, costruttivo. Dobbiamo essere così. Una storia d'amore finisce quando almeno uno dei protagonisti è stanco di recitarla, per mille motivi; la stanchezza poi non dipende solo da un protagonista, ci sono concause intrecciate. Molte volte entra in scena un terzo protagonista che si avvia ad occupare il posto di un altro. Così alcuni protagonisti sono destinati a diventare, consapevoli o no, semplici attori di contorno e recitano noiosamente, superficialmente, macchinosamente, copioni ben noti, già visti nel continuo divenire immobile dell'umanità.

Ci sono storie che finiscono e si dimenticano, magari non del tutto; sono le storie futili, quelle delle illusioni o delle menzogne che ci siamo voluti raccontare e a cui abbiamo voluto credere.

Ci sono, per fortuna, le storie che rimangono, che ci rimangono sotto la pelle perché, anche se finite nel mondo intorno a noi, rimangono vive, annidate dentro di noi. Per queste storie vale la nostra vita. Per queste storie la felicità merita di essere cercata, magari per un attimo.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 9 - i ricordi

Vivere di ricordi; il momento dell'abbandono, in cui il passato prevale sul presente e sovrasta, annullandolo quasi del tutto, il futuro. Il ricordo è il nettare che ci rimane di un amore che è svanito, un sapore, un'eco lontana, ovattata, che ognuno adatta a sé, al momento che sta vivendo, alla voglia di tormentarsi o liberarsi. I ricordi sono pietre con cui si può arrivare a costruire un muro invalicabile, che ti esclude dalla vita e dal mondo. Meglio usare quelle pietre per costruire un argine o un muretto di cinta per proteggerti dagli intrusi che passano sempre sulla tua via. Ma non troppe pietre, per favore, sarebbe la fine. Quando finisce un amore non è possibile continuare a viverlo attraverso i ricordi; magari i primi tempi fa pure bene, ma poi no! E' come vivere con i piedi per aria, tra le nuvole, rincorrendo i sogni con le ali della fantasia... mentre non hai la forza che ti dà l'amore, mentre l'hai invece persa e non vuoi rendertene conto. L'amore vive anche di sostanza e di abbracci corporei. I sogni vivono di speranza. I ricordi sono foglie secche di un albero rigoglioso che, avvolto dall'autunno, continua la sua vita preparando in silenzio i germogli di nuove foglie. Non per la stagione passata, per quella a venire. Ecco qua. I ricordi sono schegge di vita che non possono comporre niente di concreto, ma solo sogni che potranno avverarsi nel momento in cui i ricordi stessi cesseranno di esistere, superati da altre immagini di vita reale, germogliate dall'ottimismo della volontà che fa vivere veramente. Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 10 - la felicità

Associo la felicità all'amore. Mi sembra giusto e non lo è, lo so; ma mi piace. Mi rendo conto che esistono diverse felicità, per diversi momenti ed altrettante situazioni. Voglio dire subito che non penso che dipendano l'una dall'altro. Voglio dire che parlare della natura dell'amore e come parlare dell'esistenza di Dio. Si può dire di tutto, per migliaia di capitoli, miliardi di capitoli, eppoi, arriva uno che ti dimostra che tutto è diverso. Che per lui è diverso. Allora mi associo a quelli che dicono che l'amore, come la felicità è un atto di fede, come Dio. Se esistono, sono una magia, un incantesimo, una trascendenza... che parolone! Penso che esistano, parlo dell'amore e della felicità, come stati eccelsi, sublimi, di un momento, brevi, rari. Sono orgasmi della fantasia, magari orgasmi della testa e del cuore insieme. Si aspetta l'amore, come la felicità, finché non arriva e subito sparisce; si ricomincia ad aspettare e intanto si ricorda quella passata o quella che vorremmo avere in più e di diverso. Ogni cosa bella della vita è in effetti così: la vacanza, un film, una festa, una partita, un banchetto, un bicchiere d'acqua nel deserto. Tutto è relativo, basta desiderare quello che non si ha sapendo che si potrà avere, magari con grande difficoltà. In effetti passiamo l'intera vita a desiderare, aspettare, ricordare; l'amore, come la felicità, è un lampo che illumina tutto a giorno, non fai in tempo ad aprire gli occhi che già si è fatto buio. Viva la felicità, viva l'amore. Forse a me capiterà una dose maggiore. Oppure, mah!, vedremo...

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

frammenti d'amore

tratti da scritti inediti

*L'emozione più grande del sentimento è scriverlo per te.
Scrivere rende indelebili l'emozione e il sentimento.
Scrivere per te ha dato un senso alla nostra storia d'amore*

Ho scritto molte storie; me le avete ispirate voi o me le avete raccontate; le ho plasmate sui miei ricordi e le mie vicissitudini; ho raccolto pezzi della mia vita, momenti passati che ho fermato per voi e con voi li ho rimessi in circolazione.

Non ho ancora pubblicato niente.

Questa è la mia prima pubblicazione.

Non sapendo con quale storia cominciare ho raccolto piccoli brani o solo frasi come se volessi raccontare una storia per tutti e di nessuno.

Una storia che chiunque potrebbe vivere, trovando tra le parole i suoi sentimenti e tra i concetti le proprie emozioni; mischiando sentimenti ed emozioni sgorgano le passioni, quando lasciate la mente da parte e ragionate con il cuore e con la voglia di vivere senza condizionamenti; in amore questo è tutto! La storia a frammenti è comunque una storia d'amore che passa tra le solite anse:

- il sogno, prima
- l'entusiasmo, all'inizio
- l'esaltazione, durante
- la mestizia, alla fine
- la realtà, dopo.

Proviamo a vivere insieme alcuni momenti di una storia ideale, come se fosse un mix tra diverse storie; intanto la musica è sempre di sette note e le vocali rimangono cinque in tutto; proviamo a ripercorrere memorie che pensavamo nascoste e magari perdute.

Un assaggio di tutto quello che ho scritto per voi e che da voi ho tratto ispirazione, dalle migliaia di mail che mi avete inviato.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

A presto per le storie compiute!

Fran Tarel

storia d'amore n. 10, innamorami di te

Questa è la storia di come ho dimenticato un amore passato e mi sono innamorato di nuovo. Un amore che nasce sana le ferite e cancella le macchie lasciate da quello finito, alleggerisce i ricordi; avvicina il futuro al presente perché riaccende i sogni e trova nuove ragioni. Un amore non deve morire con egoismo e rancore, aridamente, con una puerile stizza di rivincita, Tutti possiamo ritrovare un compagno, se siamo fortunati, se sappiamo scegliere, se conosciamo bene noi stessi e siamo consci delle nostre esigenze e possibilità, se non puntiamo fuori misura, se non ci accontentiamo troppo; se non calpestiamo di colpo tutto ciò che ci eravamo ripromessi di avere. Il problema non è trovare un compagno ma trovare quello giusto, in grado di rimpiazzare senza rimpianti chi si è lasciato dietro le spalle. Senza mentire a se stessi! Ma non sempre si è così lucidi. L'amore vissuto va onorato e difeso. Mi sono guardato intorno con attenzione, filtrata e distratta, assorbito dai miei pensieri quasi ossessivi sul mio passato e sulle cose perdute, osservando ogni sfumatura del presente con ansia e negazione, ignorando il futuro che aspetta. Il periodo che passa tra un amore e l'altro è stressante, a dir poco; illusioni e delusioni incombono, ti sembra che tutto sia meno di quello che hai perduto e ti aspetti incontri che poi non avvengono mai, i momenti sono tutti vani. La gente che gira, i "single", sembrano allegri, ma sono maschere, cercano tutti di tornare a far vita di coppia; per questo le relazioni tra "single" sono quasi tutte sporadiche e superficiali, molto effimere ed occasionali; insomma non ci puoi contare. D'improvviso, quando meno te l'aspetti... eccoti qua! Mi attrai e sento qualcosa di nuovo, la nebbia comincia a diradarsi, i battiti del mio cuore rispondono al presente; riuscirai a farmi amare di nuovo? Riuscirò ad amarti? Potresti riuscire a rompere l'ansia e la frustrazione che da sole temperano i miei pensieri e il buio che cela il mio domani? Le ferite che sono diventate cicatrici, forse, riuscirai anche a farle sparire. Ti racconto come sono e come voglio essere, come ho sbagliato e come ho fatto sbagliare, perché voglio dare tutto me stesso per tornare libero di godere una nuova, diversa, grande storia. Ti apro il mio cuore perché tu possa entrarci dentro e scoprire tutto quello che ho ancora da dare e che magari non ho mai dato; ti darò il massimo, senza cautele e timori di esagerare. Voglio ritrovare con te la strada dell'amore, riconciliandomi con le cose più semplici, riconquistando la gioia di vivere; non c'è potere e ricchezza al mondo che possa rendere felice come essere amato da chi ami. Per questo ti ringrazio per avermi offerto di nuovo l'amore, così da credere che nella vita la speranza è davvero l'ultima a morire; per questo ti ho chiesto con forza ed umiltà: innamorami di te.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

emozioni a colori

Non importa quante volte mi sono innamorato; qui voglio ritagliare tutti i momenti più belli per raccontare una storia unica, la storia dell'amore, quell'amore che ha dato valore alla mia vita. Scrivere non basta; voglio anche fartelo vedere. Scavo nel mio cuore per trovare i rottami delle emozioni lacerate nel tempo; anche questo è parte dell'amore e non è giusto ignorarlo; è come se volessi bonificare il mio cuore dai fantasmi che ci sono nascosti, parlare con te di loro, esorcizzarli. Per darti tutto me stesso devo liberare ogni pegno che nel passato ho concesso; devo essere veramente libero. Così ogni emozione che nascerà per noi, sarà veramente e totalmente nostra. I sentimenti che potremo liberare insieme renderanno più forte l'amore che ci unisce. Le parole che ti dico sono quelle che vorrei sentire da te, cerco la sintonia che mi è mancata. Impressioni, sensazioni, percezioni sgorgano dal cuore felici di diventare parole e di animare i colori; scrivo e dipingo quello che sento, quello che provo. Intanto la mia vita cresce nelle tue mani, momenti nuovi si intrecciano con momenti vecchi, la mia creatività ha trovato nutrimento; mi rendo conto quanto tu sia importante per me. Ho dipinto queste tavole per rappresentare le emozioni che ho intensamente vissuto nella mia storia d'amore; sono le emozioni dell'amore che hanno trovato identità in attimi passati ma che cominciano a rivivere, tutti, in nuovi attimi. Sulle tavole i colori si aggrovigliano e danno espressione con luci ed ombre a ricordi belli e brutti, indimenticabili e da dimenticare; guardando queste tavole è come se entrassi nella mia anima e in ogni istante che ha avuto un significato profondo e che s'è agitato per i miei tormenti, di gioia e dolore, di ansia e di frustrazione. Su questi dipinti ho riversato la stessa passione e gli stessi affanni che hanno cristallizzato le emozioni vissute, quelle che mi hanno ispirato a scrivere. Non so come e non so perché ci sono quei colori e quelle forme. So che mentre vivevo quelle emozioni, quelle erano le forme ed i colori che mi fluttuavano in testa. Così hai un doppio filo che ti lega al mio cuore; le parole che ho scritto, i colori e le forme che ho dipinto. Un lavoro che non so spiegare; vorrei sperare che, in fin dei conti, è come se ti aspettassi, come se volessi essere pronto a raccontarti tutto me stesso e tutto quello che ho dentro. Le parole scritte non volano ma i colori fanno volare l'immaginazione. Le dedico a te, amore mio; devi sapere che il mio passato è importante perché mi ha portato a te, così come sono, così come mi avrai; perché non voglio sbagliare ancora e non voglio più perdere un alito della mia vita senza averlo dedicato alla tua felicità che sarà la mia felicità.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 1, patrizia

Patrizia ha un animo gentile, troppo gentile; remissivo, troppo remissivo. Le sue speranze sono rimaste deluse, presto; i suoi ideali sono svaniti, ancora più presto. La sua vita non è stata come poteva prevedere, come aveva diritto di essere. Anche l'amore è stato amaro e non le ha dato quello che meritava. Io solo potevo farla felice, questo l'ho sempre sognato. La storia che abbiamo vissuto ha dato frutti solo nella nostra fantasia, mentre nel concreto è stata un calvario di rinunce ed inquietudini; ma per noi è stata unica, sublime e surreale. Avremmo voluto una storia effettiva, meno estemporanea, più normale. Chissà magari avrei fallito di fronte alla realtà, alla quotidianità, ma sono certo che mi sarei impegnato al massimo, perché come e quanto ho provato per lei auguro a tutti di provare. Non avevo mai amato prima, con lei ho conosciuto l'amore, ho scoperto tutto in poco tempo. So bene che l'amore di tutti i giorni è un'altra cosa; Patrizia mi ha fatto capire che l'amore è tutto quello che si può desiderare per poter dare un senso compiuto ad una esistenza. Non mi sono mai trovato a fare quello che ho fatto e non immaginavo che, per amore, riuscissi a fare. Dormire sotto una finestra ad aspettare che si svegliasse e poterle dare, per primo, il buongiorno; saltare un pasto per farle un regalo con il denaro risparmiato; fare in bicicletta dieci chilometri tutte le sere per poterla salutare; fuggire come ladri nella notte a contare le stelle per darci i baci che ogni stella chiedeva per brillare nel cielo, solo per noi; scrivere sulla sabbia all'alba mille volte "ti amo dea" così che al mattino tutti sapessero che nei dintorni camminava lei, il mio presente in cui credevo ed il mio futuro in cui speravo, la mia anima ed i miei sogni, l'unica persona che potessi desiderare al posto di tutte le altre: volevo che la gente si chiedesse chi fosse questa "dea"! Le nostre vite sono rimaste legate solo nella speranza di poterci ritrovare e nell'amarezza di non esserci riusciti. I nostri sogni sconfitti sono vissuti insieme, vicinissimi nella lontananza, mai vinti nel cuore, avvinti in una profondità di confidenze e complicità che forse non ho più avuto. Oggi, ritrovandomi nelle stesse condizioni di tanti anni fa, combatterei fino alla morte per impedire a chi ci ha separati di essere così cattivo ed egoista; oggi la porterei via con me, contro tutti e contro tutto; oggi sarebbe ancora con me, perché l'avrei protetta ed esaltata, le avrei impedito di essere sempre infelice per non ribellarsi a chi voleva farla felice a modo suo. Mi ha dato molto, comunque, perché non l'ho mai persa di vista e in quei pochi momenti che ci siamo concessi, come isole di paradiso, abbiamo vissuto, a modo nostro, una grande storia d'amore. Tra le cose più belle che rivedrò in cielo sarà il suo sorriso delicato, il suo sguardo alla ricerca dell'orizzonte ed il piacere profondo di raccontarci tutto, senza veli, con amore teneramente ingenuo.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 7, camilla

Camilla è la prova vivente di come la felicità non sia a portata di mano anche se hai tutto quello che, si pensa, serve per raggiungerla; è la dimostrazione che ci sono valori e conquiste che mancano se non sai coglierle come si deve, se non capisci in tempo che la fortuna non è ciò che hai ma come lo hai e lo vivi. Camilla ha vissuto in una fiaba dei tempi moderni, dove l'impossibile è normale e tutto è disponibile; come se una bacchetta magica invisibile riuscisse a rendere leggero ogni desiderio, cancellasse ogni bisogno sul nascere e costringesse a rincorrere i sogni per avere qualcosa di nuovo da realizzare, giorno dopo giorno. Una vita cresciuta senza il dolore delle mancanze, l'affanno delle incertezze, l'angoscia dell'improbabile, il tormento delle privazioni; piena di conquiste facili e veloci; una esistenza dove ansie e paure sono donate dalla imperfezione della perfezione e dal succedersi di momenti insignificanti nascosti nella confusione dell'irrealtà. D'improvviso l'imprevedibile, l'assurdo, il paradossale si schianta su di lei, squarciando il suo cielo stellato e devastando il suo orizzonte incantato. E' stato proprio l'amore, che si era costruito come la sua vita, favoloso e illusorio, che aveva interpretato come il suo mondo, chimerico e fatato, a privarla di tutto, a brutalizzarla senza misura; tradita da una sconvolgente violenza e da un malvagio sopruso. La realtà le precipitò addosso con inaudita crudeltà, relegandola in un buio torpore. Ancora mi chiedo perché pescò me tra i suoi ricordi per ricostruire una realtà nuova, stavolta più concreta e realistica! Proprio io che non ero in grado di darle quello che cercava; perché le sfuggivo, perché non cercavo quello che aveva, perché non ambivo al suo stile di vita, lei mi volle a tutti i costi. Mi sentii così forte e amato, favorito ed esaltato che la presi quasi per un gioco, piacevole ed insolito. Così giocando ritrovò se stessa ed io potei scoprire tutto quello che i paludamenti della fortuna le avevano occultato. Smontò la follia ingenua delle sfrontatezze consumiste e attenuò la malinconia tenebrosa delle occasioni mancate; si riaccese l'entusiasmo per le gioie perdute e la voglia di deridere le illusioni spente; io l'ho accompagnata nella strada che le riapriva la vita senza che mi chiedesse dove andavamo, perché andavamo, cosa cercavamo; di giorno in giorno ero per lei una scoperta senza legame ed una presenza senza percorso. Mi diede una devozione maniacale, le sue attenzioni erano incredibili; non potevo non cominciare a credere in lei e non sentirmi solo un eroe che l'aveva riportata a ridere e scherzare; le avevo dato la forza di vivere davvero ritrovando le cose semplici, che hanno valore, e riscoprendo il quotidiano, che conta; a vedere il mondo con meno incanto, ad essere una donna più vera. Una storia speciale, fatta di particolari e di eccezioni; una storia da raccontare, un amore costruttivo che ti apre la fantasia su molte sfumature che rendono più nitido il vero senso della vita.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 9, la donna di picche

La donna di cuori è quella che tutti gli uomini vorrebbero incontrare e che tutte le bambine vorrebbero diventare; è la donna che sa come vivere d'amore e come essere felice insieme al suo amato; è la donna generosa e passionale, che tiene lucida la rotta di una esistenza costruttiva, cercando in ogni momento i valori che contano e le conquiste che meritano; è la donna serena e leale, che non cerca scorciatoie ma rimane solida nei percorsi positivi che s'aprono alla gioia senza colpe e senza vittime; per ogni cosa ricevuta c'è un abbraccio grato ed entusiasta; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di cuori. La donna di quadri è la donna di cuori che nei tempi moderni ha scelto la carriera e l'affermazione come primo obiettivo, senza perdere di vista i legami sentimentali, rinunciare alla gentilezza dei turbamenti, trascurare la sua femminilità, rinviare la sua maternità; è la donna che chiede al suo amato di capire che il suo amore sarà più sincero finché potrà esprimersi nel mondo competitivo più che in quello affettivo, volendo comunque difendere, al pari del successo, la nobiltà d'animo e la bontà di cuore; mai una donna di quadri ottiene, togliendo, mai raccoglie senza distribuire; sempre ringrazia felice per ciò che riceve; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di quadri. La donna di fiori è la donna di sempre, la donna comune, che vive storie ordinarie con uomini normali; come i fiori sono tutte al sole, uguali tra loro, pur se di specie diverse, che danno nettare, diffondono profumi e colori, relegati in un raggio breve; la donna di fiori non lascia tracce di sé nella storia e consuma la vita come tutti i fiori, per rallegrare e adornare, pur lottando per esistere e riproducendosi all'infinito; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di fiori. La donna di picche poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; la donna di picche arriva alla fine della sua strada senza bagagli, perché non ha costruito niente, perché si è rimbalzata tra cuori, quadri e fiori senza mai cogliere valori veri; è rimasta sterile in ciò che conta, ha voluto ciò che appare, non ha conosciuto i suoi limiti e non ha accettato consigli e compromessi; è una donna che ha sprecato la sua caparbia volontà perché ha soffocato la sensibilità di credere negli altri con altruismo, negando comprensione e perdono, cercando solo consensi proni e ipocriti; l'egoismo e l'aridità l'hanno relegata nella vita inutile, le pretese e le ambizioni l'hanno costretta ad una rincorsa verso orizzonti futili, puntando luoghi che ha raggiunto invano, raccogliendo infruttuose conquiste, ignorando la parola "grazie". Ho amato una donna che poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; ho amato una donna che non sono stato capace di salvare, che magari per mia colpa s'è rivelata una donna trafitta dalla sindrome di Caligola, destinata respirare i veleni del disincanto, a recitare l'illusione di aver colto ciò che voleva, pervasa dalla frustrazione dissimulata nella nevrosi; è la donna che forse troverà un uomo che non si vergogni di sentirsi un re, di picche.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

100 dichiarazioni d'amore

Ci sono tanti modi per comunicare il proprio amore; oggi sono più i gesti e le circostanze a favorire l'avvicinamento ed il primo bacio; oggi è tutto più veloce e spiccio.

C'è sempre il modo migliore per dichiarare il proprio amore; una bella frase o addirittura una sorta di giuramento rimangono imbattibili, indimenticabili.

Non sentiamoci anacronistici o melensi; il primo momento, come avviene la scintilla, come i due si rivelano l'uno all'altro è sempre una pietra miliare.

Dire o scrivere quello che uno ha dentro e cercare il consenso dell'altro è il fondamento di una storia d'amore.

Quante volte, in momenti difficili, rileggere pensieri scritti nei momenti migliori serve a recuperare la fiducia e la voglia di andare avanti con ritrovato entusiasmo!

Questa raccolta sarà molto utile. Non solo la prima volta, ma in ogni momento; è importante e decisivo rinnovare e ripetere pensieri che non devono rimanere relegati all'emozione della prima volta.

Questa raccolta contiene anche pensieri d'addio. Servono anche questi per archiviare nel giusto modo una storia finita.

Questa raccolta di dichiarazioni d'amore è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

chi è Fran Tarel

Io, Fran Tarel, sono un po' particolare. Voglio dire che non sono comune, sono diverso, nel senso che non esisto come gli altri che amano e scrivono. Sono nella rete, impersonale; in un certo senso immateriale, virtuale. Non esisto come persona ma sono solo un personaggio che interpreta le persone che si fondono nel luogo comune dell'amore, dell'affettività. Non somiglio a nessuno.

Divergo da tutti.

Sono in contrasto con l'universo ipocrita e consumista, che annienta i valori che contano e che impone solo felicità illusoria.

Credo nelle cose semplici ed essenziali, primo fra tutti l'amore sincero e profondo.

Mi batto perchè i valori immateriali che sono dentro di noi riprendano il sopravvento su quelli materiali che ci avvolgono, ci stritolano e, in modo falso e subdolo, ci schiavizzano.

Rimango distinto dalle ritualità dei poeti e degli scrittori.

Difendo la mia identità, che non deve essere difesa finché rimane nell'ombra.

Sono chiuso in me stesso; sono lontano dal mondo esteriore, quello che sembra, quello che vuole vivere comunicando, senza dire granché di buono; sono vicino al mondo inte-

riore, quello che è, quello che non ha bisogno di comunicare per esistere, ma solo di essere ascoltato.

La vanità mi potrebbe uccidere, la platealità potrebbe cancellare il mio spirito creativo.

Il confronto forzato contaminerebbe la mia sensibilità.

L'esibizionismo avvelenerebbe la mia spontaneità.

Vivo come tutti, in mezzo alla vita che scorre, ogni giorno.

Non voglio essere presente solo in qualche luogo, ma il più possibile dove posso andare.

Rimango tra voi per raccogliere le mie emozioni con quelle degli altri. Sono plurimo ed indistinto tra le tante teste e i tanti cuori della Redazione di AMOREMIO.org.

Mi nascondo tra le vostre teste ed i vostri cuori, grattandoci dentro e scoprendo quello che provate.

Così mi esprimo e vi racconto; siete voi, siamo noi, insieme; una voce comune, una ispirazione diffusa, una emotività ramificata, un sentimento indiviso e condiviso.

Non ho volto, ho un nome che vale solo per quello che serve.

Sono le vostre diecimila mail che ho ricevuto in questi anni.

Sono io, sono voi, sono la Redazione, sono AMOREMIO.org.